



# REGIONE SARDEGNA

## Provincia di Cagliari

### COMUNI DI SINNAI E MARACALAGONIS



OGGETTO

PROGETTO PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN PARCO EOLICO DELLA POTENZA DI 122,4 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE NEI COMUNI DI SINNAI, MARACALAGONIS, QUARTUCCIU, SETTIMO SAN PIETRO E SELARGIUS (CA)

PROPONENTE



### ECOWIND 6 S.R.L.

Via Alessandro Manzoni 30, 20121 Milano (MI)  
C.F./P.IVA: 12809780963  
email/PEC: ecowind6srl@pecimprese.it

SVILUPPO



### VALLEVERDE ENERGIA S.R.L.

Via Foggia 174, 85025 Melfi (PZ)  
C.F./P.IVA: 02118870761  
email: info@valleverde-energia.it  
PEC: valleverde.energia@pec.it

Codice Commessa PHEEDRA: 24\_01\_EO\_SIN

INGEGNERIA



**PHEEDRA S.r.l.** Via Lago di Nemi, 90  
74121 - Taranto  
Tel. 099.7722302 - Fax 099.9870285  
e-mail: info@pheedra.it  
web: www.pheedra.it

Direttore Tecnico Ing. Angelo Micolucci



Consulenti esterni: *Dott.ssa Tiziana Rogoli - EARTH srl*  
*Dott. Fabio Fabrizio - EARTH srl*



00	Febbraio 2024	PRIMA EMISSIONE	TR	FF	VS
REV	DATA	ATTIVITA'	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

OGGETTO DELL'ELABORATO

## STUDIO DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

FORMATO	SCALA	CODICE DOCUMENTO					NOME FILE	FOGLI
		SOC.	DISC.	TIPO DOC.	PROG.	REV.		
A4	-	SIN	AMB	REL	045	00	SIN-AMB-REL-045_00	



## INDICE

1	INQUADRAMENTO DEI LAVORI E NORMATIVA GIURIDICA.....	4
2	INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO E GEOMORFOLOGICO .....	5
2.1	VINCOLI ARCHITETTONICI E ARCHEOLOGICI.....	9
2.2	ANALISI AEROTOPOGRAFICA.....	13
3	BREVE INQUADRAMENTO STORICO DELL'AREA OGGETTO DI INDAGINE INTRODUTTIVO AI MOSI .....	13
4	CATALOGO MOSI.....	14
01	NURAGHE CONCA SANTINTA, sec. XVII-X a.C. ....	14
02	NURAGHE (SU NURAXI) CIRRONIS II.....	15
03	NURAGHE BRUNCU SU PISU, sec. XVII-X a.C.....	16
04	NURAGHE SA DOMU E S'ORKU, sec. XVII-X a.C.....	18
05	NURAGHE BRUNCU S'ALLEGU sec. XVII-X a.C.....	20
06	NURAGHE PIRREI, sec. XIV-XII a.C. ....	21
07	TOMBE DEI GIGANTI TALAUXIA I, II, sec. XVI-XIV a.C.....	23
08	NURAGHE MASONI PORCUS .....	24
09	NURAGHE BRUNCU SU CASTIU, sec. XIV-XII a.C.....	25
10	NURAGHE JANAS DE SANTU BASILEDDU, IV-III millennio a.C.....	26
10a	POZZO E CHIESA DI SANTU BASILEDDU .....	27
11	NURAGHE S'ARCH' E MALETTA II, sec. XIV-XII a.C.....	28
11a	VILLA ROMANA MALETTA.....	30
12	NURAGHE BRUNCU MALETTA.....	30
13	NURAGHE S'ARCU 'E S'ARCEDDA .....	30
14	TOMBA DEI GIGANTI SANT'ITROXIA, sec. XVI-XIV a.C.....	31
15	NURAGHE SANT'ITROXIA, sec. XVI-IX a.C.....	32
16	NURAGHE BACCU MEREU O SU MERIAGU .....	33
17	NURAGHE CUCCURU BAIOLCA, sec. XIV-XII a.C.....	34
18	NURAGHE CORONGIU MARIA (O CORONGIU 'E MARI NURRI).....	35
19	NURAGHE A PERDERA (O SA PEDRALLA O SA PALA DE IS FRUMIGAS) .....	37

20	NURAGHE CANNAXERA I, sec. XIV-XII a.C. ....	38
21	NURAGHE CANNAXERA II, sec. XIV-XII a.C. ....	39
22	NURAGHE CRABILI SERRELI .....	41
23	NURAGHE FUNTANA 'E LANDIRI, sec. XVI-XIV a.C. ....	41
24	RINVENIMENTI-NURAGHE BRUNCU SENZU, NECROPOLI MITZA FONNARI.....	43
25	NURAGHE CUCCURU SAN GIORGIO, SEC. XIV-XII a.C.....	43
26	RINVENIMENTI IN MUREDDITAS.....	44
27	TOMBA A CAMERA DI CUCCURU CABRONI.....	45
28 a	NECROPOLI DI SANT'ELENA I .....	45
28 b	NECROPOLI DI SANT'ELENA II .....	46
29	POZZO MITZA MURTA.....	46
30	VILLAGGIO PAPALINU.....	47
31	AREA DI PRAN' 'E SILLI, AREA DI FREQUENTAZIONE NEOLITICA.....	48
32	"SACCHE" DI CANALI LIGGIOS .....	48
33	STRUTTURE DI BRABARUXINUS.....	49
34	NURAGHE BRUNCU GIRIA CORONA.....	49
35	NECROPOLI DI RIU MELA.....	49
36	NECROPOLI DI BACCU MAIORI .....	50
37	SITO DI BUCCA ARRUBIA .....	50
38	SU PEZZU MANNU.....	51
39	CUCCURU NURAXI sec. XIV-VII a.C. ....	51
40 a, b	IS CRUS I, II .....	53
41a, b	S'ECCA LEPURIS I, II.....	53
42	BI' E SANT'UANNI .....	54
43	SU STRACOXIU, PROBABILE INSEDIAMENTO .....	54
44	SU STAINI II.....	54
45 a, b	STAINEDDU I, II .....	54
45	BIA SERDIANA, AREA DI FRAMMENTI FITTILI D'ETÀ ROMANA .....	55
46	MATTA MASONIS, INSEDIAMENTO ENEOLITICO .....	55

47	IS SEDDAS, INSEDIAMENTO D'ETÀ STORICA, PUNICO, ROMANA .....	56
48	CUCCURU S'ONNU, INSEDIAMENTO D'ETÀ ROMANA .....	56
49	CUCCURU ANGIUS, AREA DI RADII FRAMMENTI FITTILI ETÀ STORICA .....	56
50	TOMBE BIZANTINE EX POLVERIERA .....	56
51	CAMPU S'UREU, AREA DI FRAMMENTI FITTILI ETÀ STORICA .....	56
52	STAINEDDU, INSEDIAMENTO .....	57
53	STAINEDDU, NECROPOLI.....	57
54	SAN GIOVANNI BATTISTA: INSEDIAMENTO ROMANO E CHIESA ROMANICA.....	57
4	RICOGNIZIONE.....	58
UR 01	WTG 16, 01, 02.....	58
UR 02	WTG 03, 04, 08.....	64
UR 03	WTG 07, 10, 15, CABINE DI RACCOLTA .....	68
UR 04	WTG 05, 06, 11, 17 .....	71
UR 05	WTG 09, 12, 13, 14.....	77
UR 06	TRATTO DEL CAVIDOTTO SS125 IN USCITA DA SINNAI E SS15 .....	85
UR 07	TRATTO DEL CAVIDOTTO STRADA STERRATA SETTIMO SAN PIETRO-SELARGIUS .....	88
5	CONCLUSIONI E VALUTAZIONE DEL POTENZIALE E RISCHIO ARCHEOLOGICO .....	93
6	BIBLIOGRAFIA.....	96

## 1 INQUADRAMENTO DEI LAVORI E NORMATIVA GIURIDICA

La presente relazione costituisce la relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico per il progetto per la costruzione ed esercizio di un parco eolico della potenza di 122,4 MW e relative opere di connessione nei comuni di Sinnai, Maracalagonis, Quartucciu, Settimo San Pietro e Selargius (CA), con società proponente ECOWIND 6 S.r.l. e incarico conferito dalla E.A.R.T.H. S.r.l., con referente di progetto di Dott. Archeologo Fabio Fabrizio.

La redazione della relazione è affidata alla Sottoscritta, Dott.ssa Archeologa Tiziana Rogoli, in quanto in possesso dei requisiti ai sensi del D. Lgs. 50/2016<sup>1</sup>, iscritta in I Fascia all'elenco degli operatori abilitati alla verifica dell'interesse preventivo del MiC, al n° 4502 e incaricata dalla Società Coding. Secondo l'art. 25 della circolare del suddetto Decreto, la stazione appaltante trasmetterà alla Soprintendenza la relazione di verifica dell'interesse preventivo: tale relazione è redatta secondo le nuove norme, diffuse con D.M. 88 dalla Gazzetta Ufficiale del 14/02/2022, che prevedono la realizzazione di un Template Gis 1.4 con l'indicazione delle aree di rischio, aggiornato con un catalogo progetto (MOPR) e dei siti (MOSI), come indicato al punto 4.3 della nuova circolare.

La relazione è altresì prodotta secondo gli standard dell'ICCD (Istituto Centrale Catalogazione Dati), con un adeguato spoglio bibliografico, d'archivio e cartografico ove disponibile (anche di fotografie aeree se necessario o online, facendo uso, eventualmente, anche della cosiddetta "letteratura grigia, ovvero testi non pubblicati integralmente ma che l'autore rende disponibili online.<sup>2</sup>

L'impianto prevede l'installazione di 17 aerogeneratori V (modello Vestas) diametro m 172 – 7,2 MW, Ptot = 122,4 MW Hmazzo = 114 m, HTIP = 200 , Raggio rotore: 86 m, Rpm max = 9,5. Le WTG che ricadranno nel Comune di Sinnai vanno dalla 01 alle 09 e dalla 12 alla 16, mentre nel Comune di Maracalagonis sono la 10, la 11 e la 17. Ogni aerogeneratore avrà la relativa opera di fondazione e le piazzole temporanee di montaggio con adiacenti piazzole di stoccaggio, nonché quelle definitive per l'esercizio e la manutenzione degli aerogeneratori e piste di accesso.

Il cavidotto sarà interrato in media tensione per il collegamento tra gli aerogeneratori, tra questi e la futura Sottostazione Elettrica a 30/150 kV denominata in agro del comune di Selargius (CA).

<b>TURBINA</b>	<b>E (UTM) WGS84 32Nm</b>	<b>N (UTM) WGS84 32Nm</b>
WTG01	523452,27720	4352514,32200
WTG02	523251,99580	4351806,06900
WTG03	522451,42730	4351591,45100
WTG04	522666,20450	4350408,98700
WTG05	523121,48940	4349535,45400
WTG06	522160,33010	4348954,03400

<sup>1</sup> CIRCOLARE 50/2016 MiC

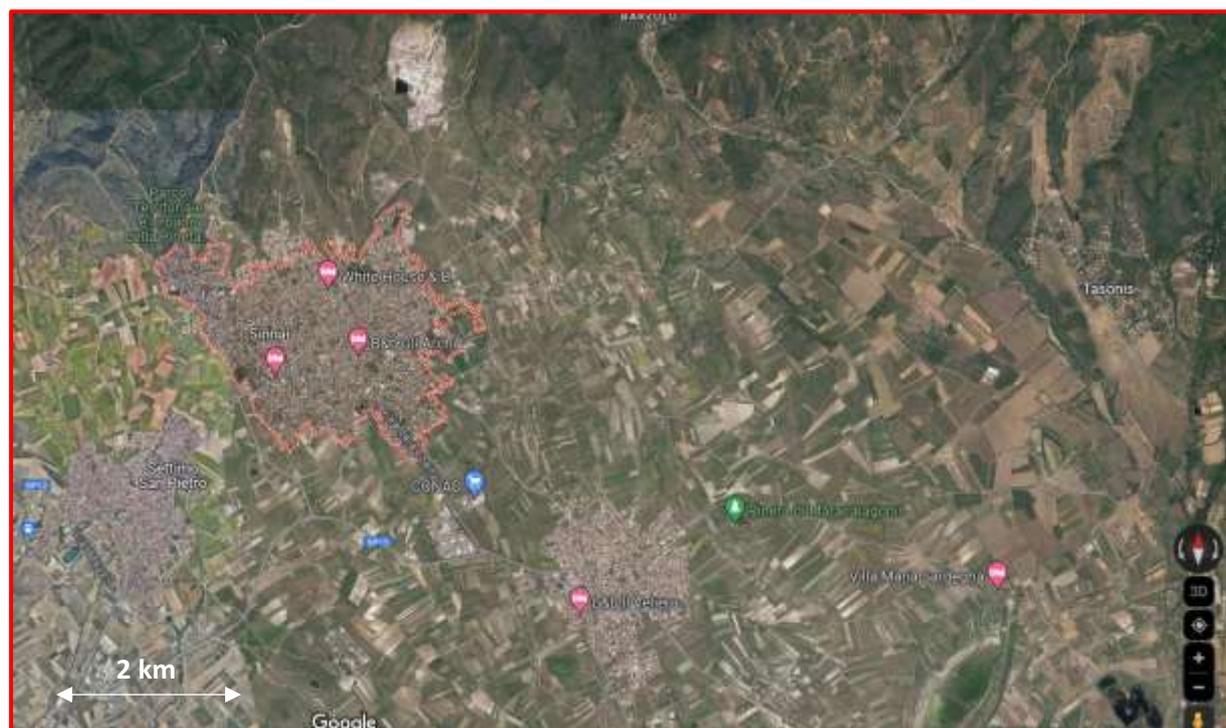
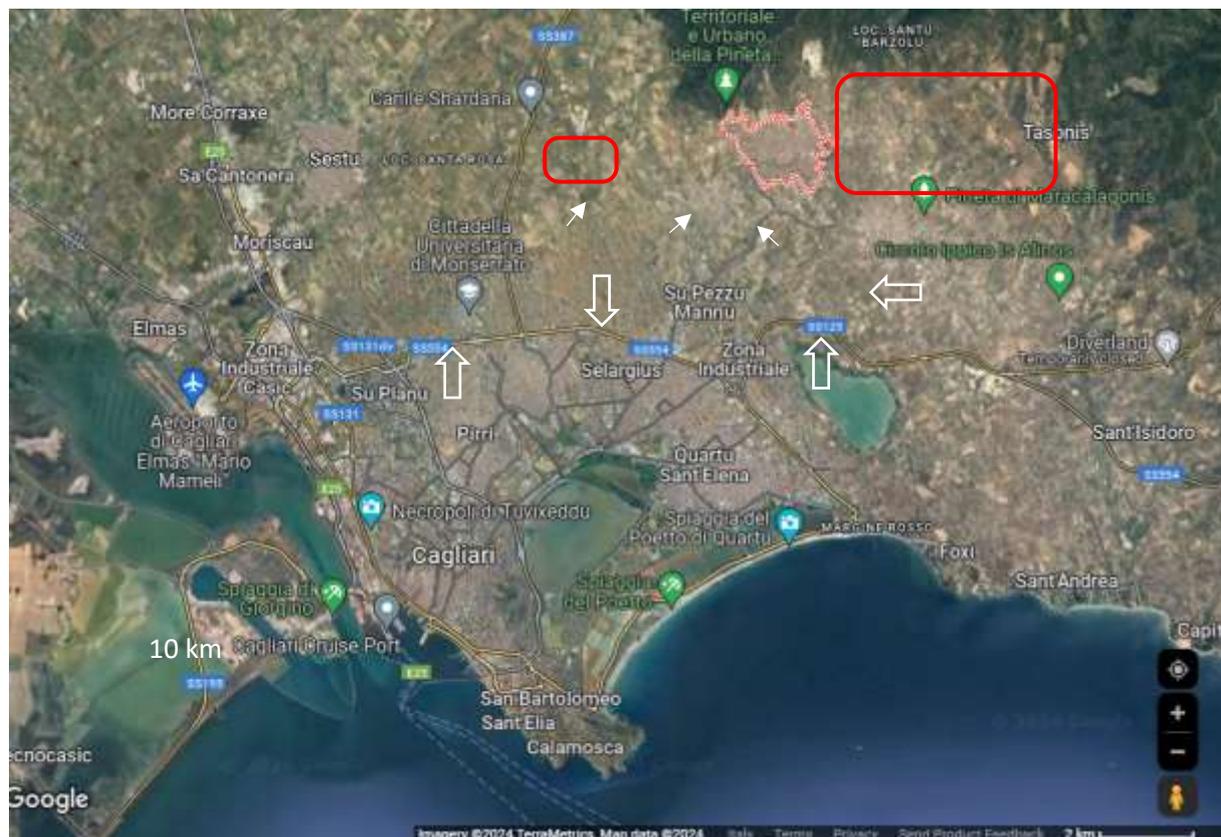
[https://storico.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1455720616645\\_Circolare\\_01\\_2016.pdf](https://storico.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1455720616645_Circolare_01_2016.pdf)

WTG07	521730,50360	4350338,68500
WTG08	521895,12480	4350931,22200
WTG09	521031,13400	4351615,47900
WTG10	521183,76780	4349976,88700
WTG11	521234,54480	4349302,04800
WTG12	520406,96830	4350783,88600
WTG13	520485,20580	4351376,43300
WTG14	519172,08330	4352122,17400
WTG15	520285,58810	4350019,04600
WTG16	523520,36770	4353131,51000
WTG17	520975,61250	4348754,80700

Le cabine di raccolta saranno due, ubicate in agro del comune di Sinnai (CA) mentre la Stazione utente di trasformazione 150/30 kV è ubicata in agro di Selargius (CA) Connessione in antenna a 150 kV sulla esistente Stazione Elettrica di trasformazione (SE) della RTN 380/220/150 kV di "Selargius". Una linea in fibra ottica collegherà poi tra di loro gli aerogeneratori e la stazione elettrica di trasformazione per il telecontrollo del parco eolico: la soluzione tecnica minima generale elaborata prevede che la Centrale venga collegata in antenna a 150 kV sulla esistente Stazione Elettrica di trasformazione (SE) della RTN 380/220/150 kV di "Selargius".

## 2 INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO E GEOMORFOLOGICO

L'area dove verranno installati gli aerogeneratori ricade nei territori comunali a nord di Maracalagonis e a est di Sinnai (CA) e il cavidotto nel comune di Selargius (CA). Maracalagonis e Sinnai sorgono rispettivamente a 17 e 10 Km a nord-est da Cagliari mentre Selargius a km 7 a nord di Cagliari (**Fig. 1, 2**). Il territorio ricade nella IGM serie 25 F° 557 I.



**Fig. 1.** Veduta del MOPR (da Google Maps) con l'area degli aerogeneratori nel riquadro rosso grande, della sottostazione nel riquadro rosso piccolo, delle strade idonee indicate dalle frecce bianche grandi e del cavidotto dalle frecce bianche piccole.

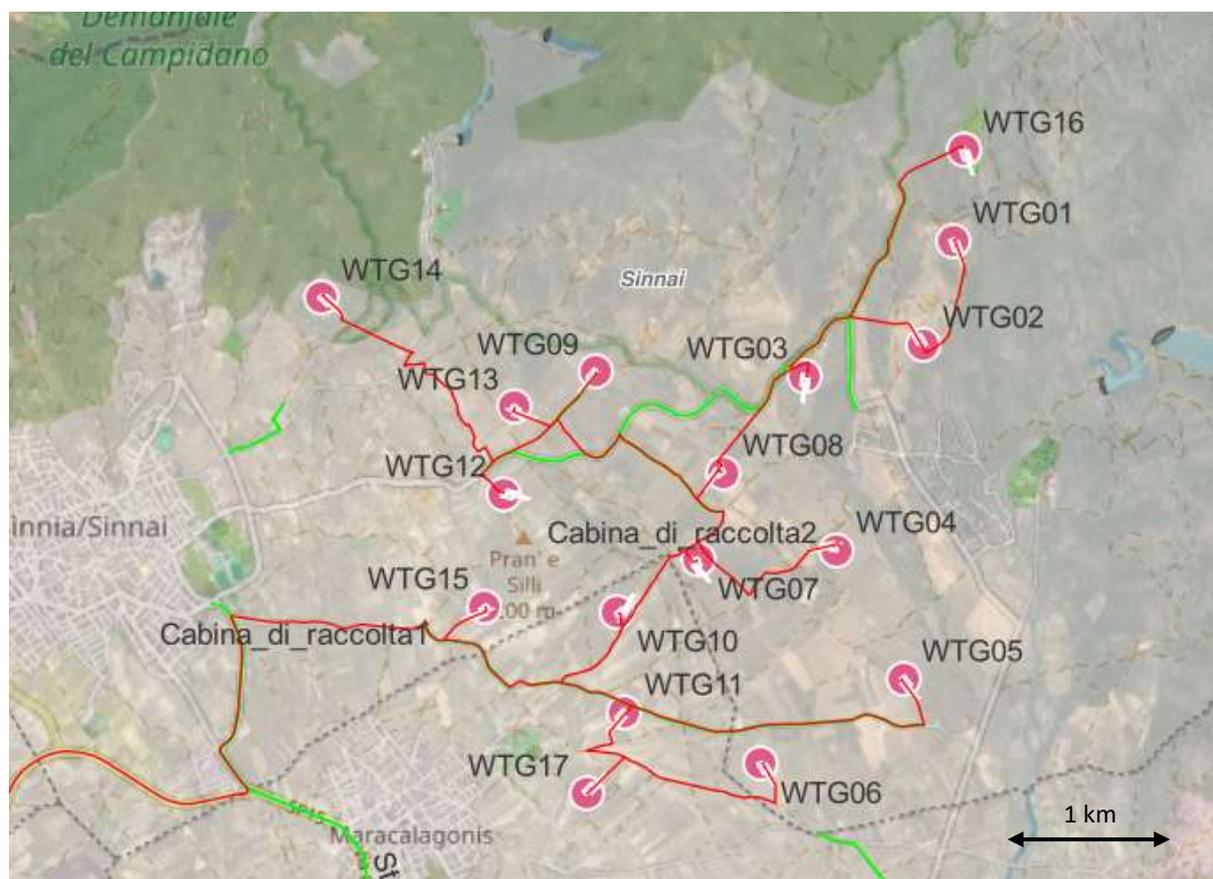


Fig. 2 a. Ubicazione dei n. 17 aerogeneratori nel territorio compreso tra Maracalagonis e Sinnai.

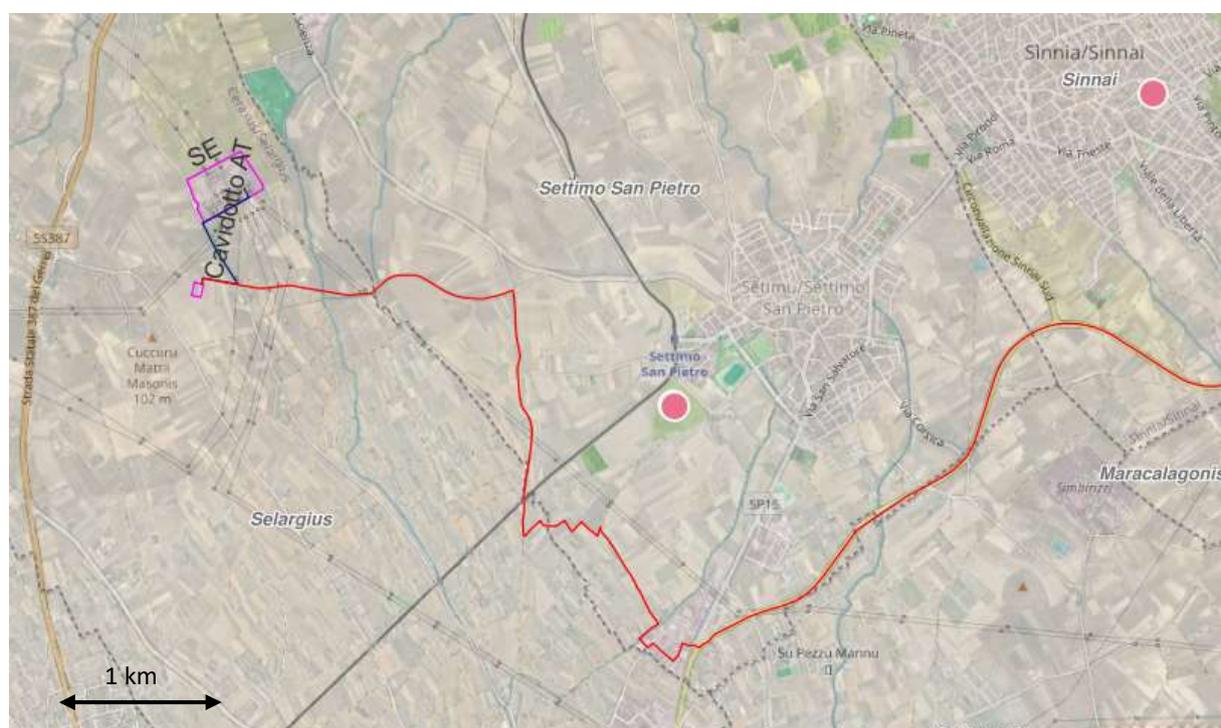


Fig. 2 b. Ubicazione del cavidotto nel territorio comunale di Settimo San Pietro e Selargius

Il territorio comunale Cagliari ha un'area di 101,62 kmq, comprende la pianura in cui si trova il centro abitato e si estende, sino alla catena dei "Sette Fratelli", ubicata a km 15 a est, proseguendo in una parte piano collinare, con sbocco al mare nel tratto compreso tra "Baccu Mandara" e "Torre delle

**Stelle"**, a km 10 a sud-est dal centro di Cagliari, nel versante orientale del golfo degli Angeli, fino al bacino imbrifero del **Rio Geremeas**. L'intero territorio comunale risulta compreso tra i 0 e gli 808 metri sul livello del mare ed è costituito da sistemi estremamente diversificati e apparentemente contrapposti che si sviluppano senza soluzione di continuità dal sistema montano all'articolato sistema costiero. L'entroterra è caratterizzato da un articolato sistema di rilievi ricoperti da formazioni forestali caratterizzate da associazioni tipiche della vegetazione mediterranea, vari areali comprensivi di edificazione sparsa o annucleata come Monti Nieddu, il Villaggio delle Rose e dei Gigli, che vedono la loro culminazione nel massiccio granito di dei **Sette Fratelli** e **Punta Sa Ceraxa** (1023 metri) e il **Monte Serpeddi** (1067 metri), unici nel Parco regionale dei Sette Fratelli – Monte Genis a superare i 1000 metri d'altezza, compresi anche nel territorio sinnaese, variegato e rigoglioso. Sito di interesse Comunitario è l'**Oasi di Santo Barzolu**, a km 2 a nord-est di Sinnai: la parte pianeggiante del territorio alla coltura della vite ed in subordine a ortaggi e cereali). A nord-ovest dell'area degli aerogeneratori vi è il comprensorio della Foresta Demaniale del Campidano e il fiume Monte Sette Fratelli.

Il sistema del paesaggio storico-culturale è caratterizzato dagli insediamenti strutturanti degli impianti medievali di Maracalagonis, Sinnai e Settimo San Pietro.<sup>3</sup>

Le strade idonee comprendono la SS554, a partire dalla Zona Industriale di Cagliari-Elmas, proseguendo tangente a Is Corrias, Monserrato e Quartucciu, risalire per la SS125 verso Maracalagonis, restando tangente a ovest del paese e salendo verso il settore orientale di Sinnai lungo la SP15, senza entrare nel centro abitato ma arrivando al quartiere S. Elena, dove iniziano le strade interne da percorrere e da adattare per il cavidotto e dove verranno installate le WTG e relative piazzole. Il cavidotto prosegue nel settore meridionale del territorio comunale di Settimo San Pietro e poi in quello settentrionale di quello di Selargius, per risalire verso la già esistente stazione elettrica Terna. Qui il contesto è pianeggiante in zona agricola, inserito all'interno delle formazioni del Terziario denominate Marne di Gesturi, rappresentate da una successione di marne arenacee e siltitiche.

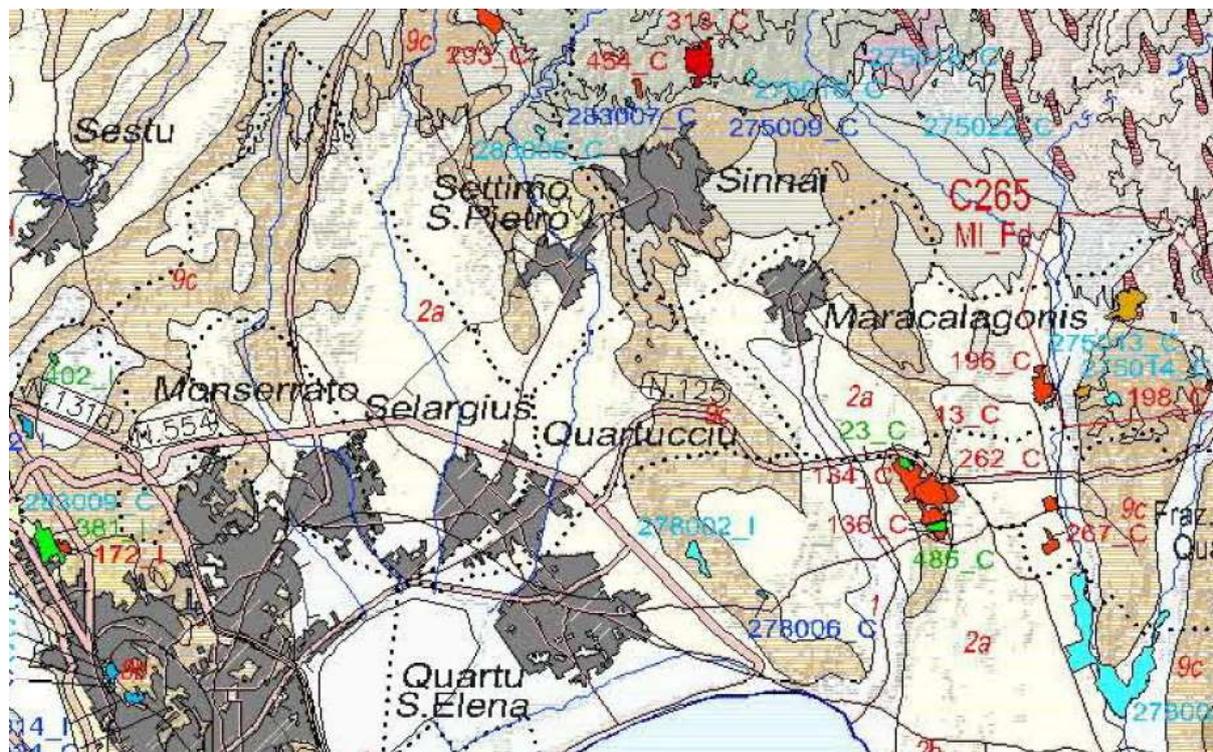
Dal punto di vista geologico, infatti, il territorio di Sinnai, Maracalagonis, Settimo San Pietro e Selargius è formato da rocce sedimentarie, metamorfiche e vulcaniche con depositi del Terziario e Quaternario ed è unitamente costituito da argille marnose, siltiti, calcareniti con foraminiferi planctonici, probabilmente del Serravalliano medio-superiore, con basalti alcalini e transizionali, andesiti e basaniti e ghiaie, sabbie, limi e argille sabbiose.<sup>4</sup> Circa la tettonica, tutto il substrato fa parte delle vulcaniti Oligo-mioceniche.<sup>5</sup>

---

<sup>3</sup> PUC Maracalagonis, pp. 7-12.

<sup>4</sup> Carta Geologica Regione Autonoma Sardegna

<sup>5</sup> BARCA ET ALII 2005, p. 18; CARA 2006, pp. 20-21.



Arenarie, siltiti e calcareniti

Ghiaie, sabbie e limi

Basalti e andesiti

## 2.1 VINCOLI ARCHITETTONICI E ARCHEOLOGICI

L'area degli aerogeneratori ricade in quella paesaggistica vincolata del Complesso 7 Fratelli sito nel Comune di Villaputzu ha notevole interesse pubblico per le caratteristiche di omogeneità ambientali e paesistiche inglobato nel CODVIN 200172, con legge 1497/39.

Il territorio di Maracalagonis è gravato da una serie di vincoli facenti capo:

- alla legge 1497 del 1939 con Decreto Ministeriale del 21 luglio 1969 che vincola la fascia costiera;
- All'art. 142 del D. Lgs. n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) che sottopone a tutela *ex lege* le zone ricoperte da boschi e foreste, le sponde dei fiumi e dei corsi d'acqua, il territorio nell'ambito dei 300 mt dalla costa, alle aree facenti parte del Parco Geominerario della Sardegna, alle aree gravate da usi civici, alle zone di interesse archeologico;
- alla L.R. n. 8/2004 ed al conseguente Piano Paesaggistico Regionale che ha sottoposto a tutela ulteriori ambiti di paesaggio;
- alle prescrizioni di tutela idrogeologica gravante su alcune limitate porzioni di territorio comunale;
- ai vincoli relativi ai Siti di Interesse Comunitario e delle Zone di Protezione Speciale.



Fig. 3. Cartografia estratta dal PUC di Maracalagonis comprendente il territorio di Sinnai.

L'area è comunque fuori dalle zone PAI (Fig. 4) e gli aerogeneratori non ricadono nelle fasce vincolate del reticolo idrogeografico (Fig. 5).<sup>6</sup>

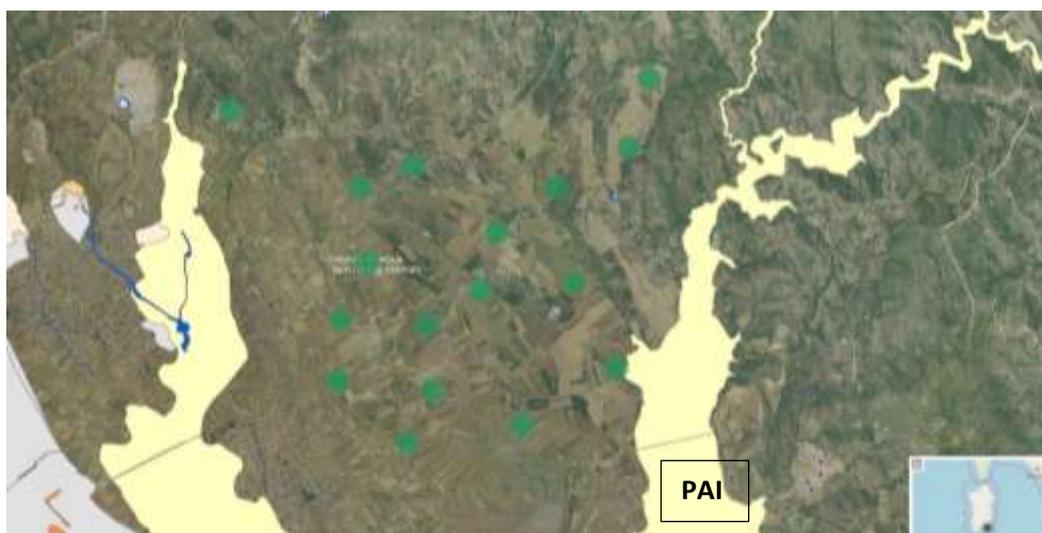


Fig. 4. Aree PAI nella zona degli aerogeneratori (estratto dalla relazione generale come da PPR vigente).

<sup>6</sup> PUC Maracalagonis, pp. 13-14.

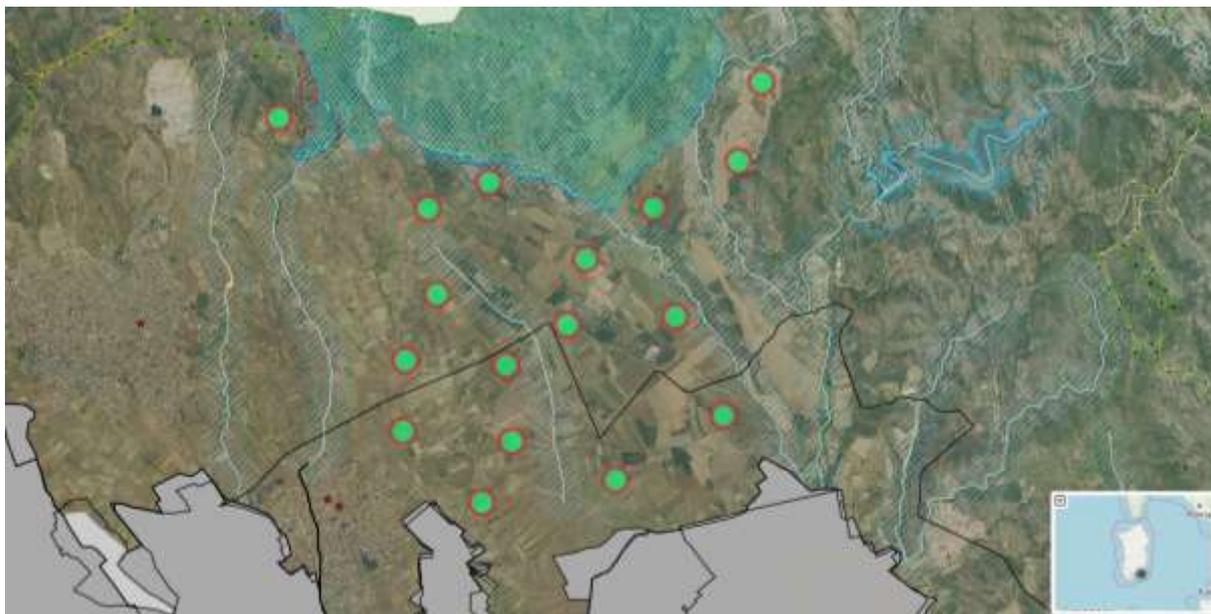


Fig. 5. Il reticolo idrogeografico nell'area degli aerogeneratori.

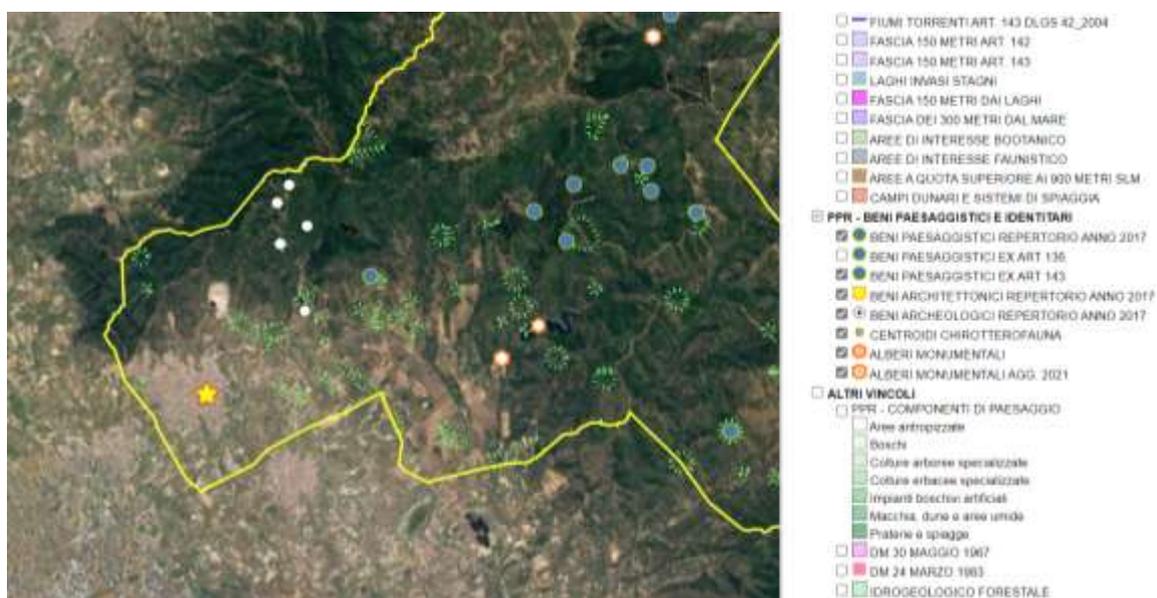
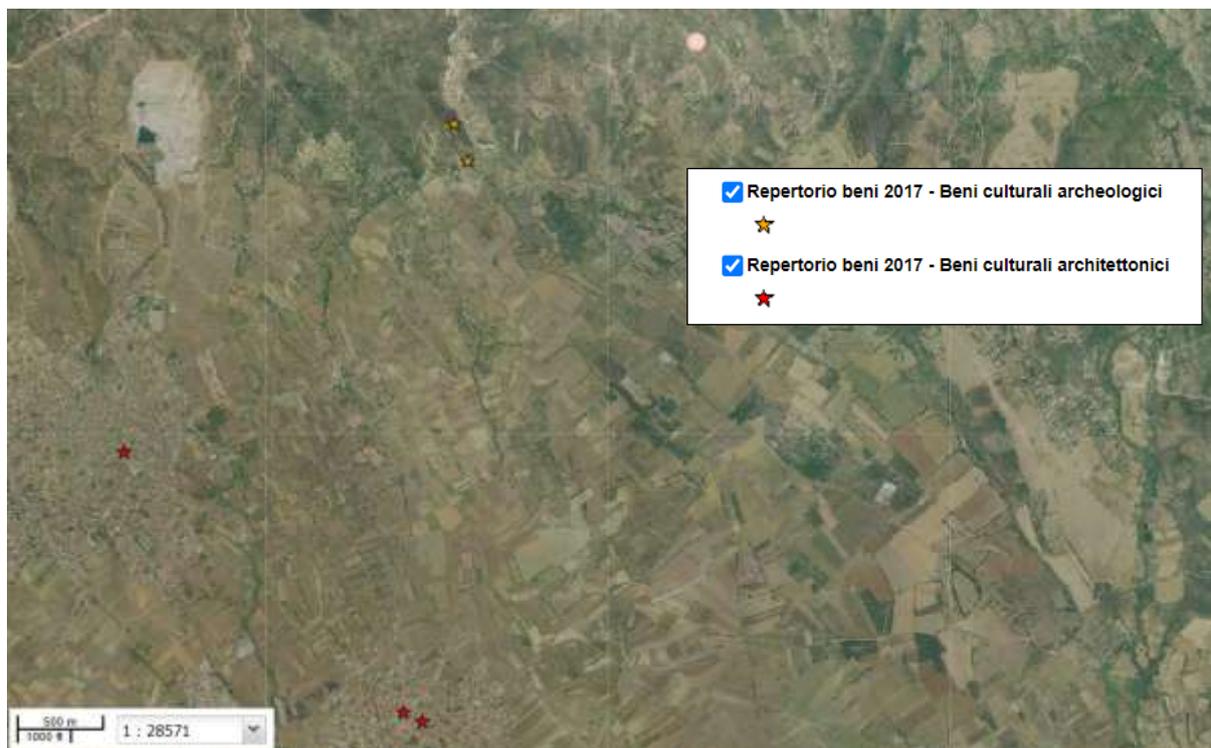


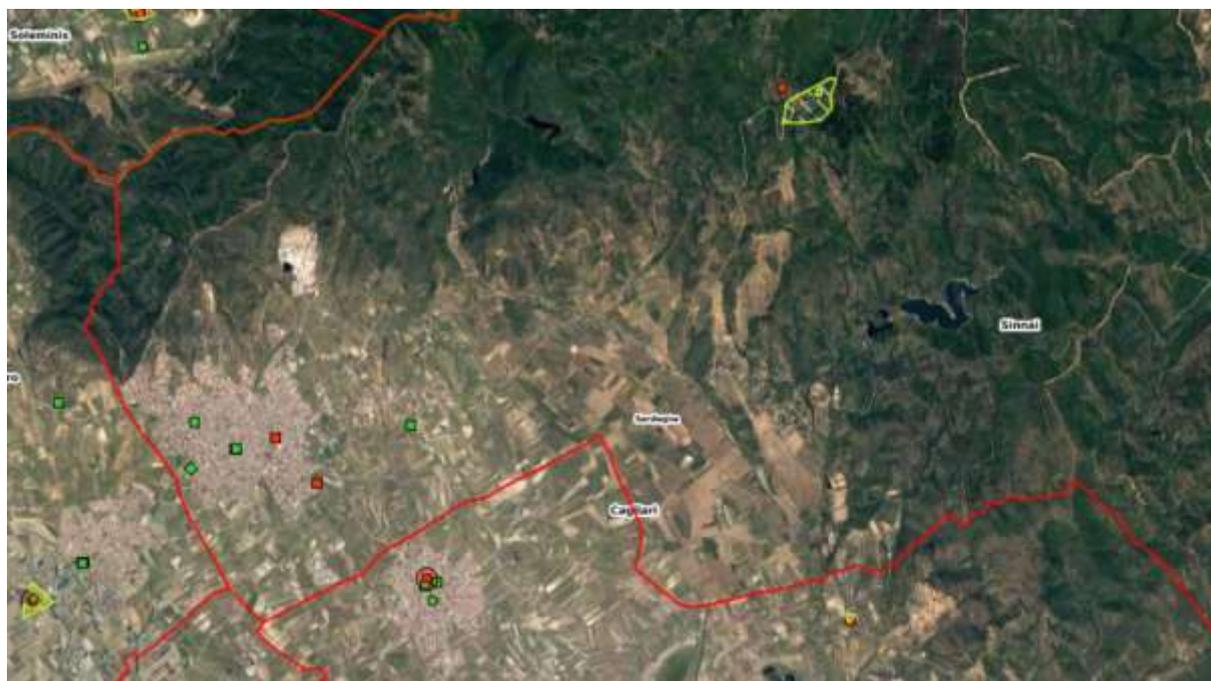
Fig. 6. Beni paesaggistici e identitari nella zona degli aerogeneratori ([comune.sinnai.ca.it/gis/](http://comune.sinnai.ca.it/gis/))

I beni paesaggistici e identitari segnalati, compresi quelli archeologici, così come segnalato da PUC di Sinnai (Fig. 6) e come reperito sul Geoportale della Regione Sardegna (Fig. 6), corrispondono ai nuraghe di Sa Dom e S'Orku e Sant'Itroxia, ubicati più che altro nel settore centro settentrionale dell'area indagata. Le aree sottoposte a verifica archeologica circoscritte da caratteristici trattini di colore verde.



*Fig. 7. I beni attualmente segnalati sul PUC di Sinnai nel territorio tra Maracalagonis e Sinnai.*

Sul sito del PUC di Sinnai (**Fig. 7**) sono segnalate solo alcune aree di interesse architettonico nelle città di Maracalagonis (Casa Campidanese) e Sinnai (Chiesa Nostra Signora D'Itria e Vecchio Municipio) e i nuraghe di Bruncu S'Allegau, Sa Dom e S'Orku e la Pirreu (indicate dalle stelle arancio e pallino rosa).



*Fig. 8. I beni segnalati sul sito Vincoli in Rete.*

Anche sul sito Vincoli in Rete, invece, sono segnalate le aree di interesse architettonico nelle città di Sinnai e Maracalagonis e l'unico nuraghe segnalato con vincolo è quello di Sant'Itroxia, ubicato però a

km 6 a nord-est dall'area degli aerogeneratori (**Fig. 8**).<sup>7</sup> Nessuna evidenza per Settimo San Pietro e Selargius.

## 2.2 ANALISI AEROTOPOGRAFICA

In base allo spoglio della cartografia IGM, l'area della Stazione è stata intercettata nei seguenti fotogrammi:

- 1954\_6000\_234\_53\_5324-5328

Nel fotogramma 1954\_6000\_234\_53\_5326 (**Fig. 6**) mostra le città di Settimo San Pietro, Sinnai e Maracalagonis (in ordine da sinistra) in una flebile traccia: a quota 6000 piedi non sembrano riconoscersi bene le strade ma si nota la strada in uscita da Settimo San Pietro (freccia nera) e la biforcazione dell'attuale Via della Scienza, a sud della Stazione Elettrica (freccie blu).



**Fig. 9.** Il fotogramma 1954\_6000\_234\_53\_5326

## 3 BREVE INQUADRAMENTO STORICO DELL'AREA OGGETTO DI INDAGINE INTRODUTTIVO AI MOSI

Il territorio di Sinnai presenta tracce di frequentazione sin dal Neolitico, come in loc. Cirronis e Pran 'E Silli, fino al Bronzo Medio, e come attestato in alcuni nuraghe ubicati lungo il sistema difensivo dei

<sup>7</sup> [Vincoli In Rete \(beniculturali.it\)](http://Vincoli In Rete (beniculturali.it))

Pirrei, quali il Conca Santinta, il Bruncu S'Allegau, Su Castiu, Maletta e Giria Corona. Vi sono poi il nuraghe Corongiu, San Giorgio e Cannaxera che sono pertinenti al sistema difensivo del Crabili Serrei, così come il Sa Perdera: qui appaiono anche tracce di villaggio, come accade più a nord in loc. S'Arcedda e al centro in loc. Maletta,<sup>8</sup> dove poi verranno trovate anche tracce di insediamenti romani. Un'altra area di sviluppo romana è quella ubicata nel territorio comunale di Selargius, dove sono state rinvenute aree di frammenti fittili che indicherebbero una frequentazione della zona dall'epoca prenuragica fino a quella romana ma non si hanno dati certi al riguardo: le evidenze d'età romana nell'area oggetto di indagine sicuramente legate al periodo di romanizzazione nel Campidanese, avvenuta a partire dal 238 a.C., che andò a rinforzare i già esistenti siti in uso fino all'età del Bronzo e che rese ancora più fertile la zona rendendola il granaio d'Italia, con la creazione di latifondi con *villae e mansiones*, nonché assi viari che sono rimasti in uso anche in età medievale. Un esempio di frequentazione di età medievale nell'area oggetto di indagine è quella di S. Basileddu, dove vi è chiesetta e pozzo. L'occupazione del territorio culmina poi in età contemporanea con la creazione dei Comuni oggetto di indagine.

#### 4 CATALOGO MOSI

##### 01 NURAGHE CONCA SANTINTA, sec. XVII-X a.C.

Nel Comune di Sinnai, a km 1,4 a nord della WTG 14, a m 900 a sud del Nuraghe Cirronis I e a km 1,4 a sud-est della Foresta Demaniale del Campidano, vi è il nuraghe Conca Santinta, adagiato lungo l'estremità orientale dell'omonimo rilievo. La struttura, è alta m 0,85, larga m 9,13 e lunga m 8,90, obliterata da un tumulo di terra, su cui campeggiano sparsi materiali di crollo, e da una fitta macchia mediterranea le cui radici danneggiano l'integrità strutturale del monumento. Due scavi clandestini hanno intaccato la struttura attraverso azioni di asporto del materiale costituente: le strutture murarie affiorano dal piano di campagna per un'altezza massima di due filari e si snodano, senza contiguità fisica, da ovest ad est. Le murature, visibili solo nel loro paramento esterno, sono in blocchi di scisto locale, non lavorati, di medie e piccole dimensioni, disposti in modo irregolare e messi in opera con l'ausilio di zeppe litiche. La presenza di numerose scorie di lavorazione indicherebbe una frequentazione del sito non legato esclusivamente al controllo territoriale, inglobato nella linea difensiva del sistema dei Pirenei del complesso archeologico Cirronis-S'Allegau (**Fig. 10**). Proprietà privata, provvedimento di tutela diretta D. Lgs. 42/2004, PUC 2002/ zone E/ agricole/ area di verifica archeologica.<sup>9</sup>

<sup>8</sup> ARTIZZU, MANUNZA 2006, pp. 56-62.

<sup>9</sup> ARTIZZU, MANUNZA 2006, p. 254; D.M. 29/10/1999; MANUNZA 1999, p. 286; NUR 4241; Scheda Catalogo MIC Nuraghe Conca Santinta.



Fig. 10. Il nuraghe Conca Santinta ([www.sardegna.archeologica.it](http://www.sardegna.archeologica.it)).

## 02 NURAGHE (SU NURAXI) CIRRONIS II

Nel Comune di Sinnai, a m 680 a sud del Nuraghe Cirronis I, a m 630 ad ovest della Diga San Barzolu e a km 2 a NNE della WTG 14, vi è il nuraghe Cirronis II. La struttura è posta ad una quota di m 480 s.l.m. lungo le pendici orientali del Bruncu Cirronis, in posizione strategica lungo i canali scavati dagli affluenti del Rio Barzolu e da cui si vedono bene anche i nuraghe Bruncu Su Pisu e S'Allegau. In base all'analisi dei pochi tratti murari rinvenuti *in loco*, costituiti da blocchi (m 0,60 x 0,35 ca.) di pietra scistoide legati da malta a base argillosa, è ipotizzabile che la struttura si sviluppasse su più livelli e che le pareti si snodassero lungo un asse nord-sud; le cattive condizioni della struttura non permettono di definire l'articolazione planimetrica e l'ubicazione degli ingressi. Il bene è sottoposto a tutela con D.M. del 29/10/1999 ed intorno vi è l'area di rispetto per la presenza di un insediamento di età neolitica per il rinvenimento di pietre allineate probabilmente pertinenti al perimetro di capanne, quattro punte di freccia tre delle quali in ossidiana e una di selce chiara e scarti di lavorazione di ossidiana.<sup>10</sup>

<sup>10</sup> D.M. 29/10/1999; ARTIZZU, MANUNZA 2006, p. 252-254; NUR 4387.

### 03 NURAGHE BRUNCU SU PISU, sec. XVII-X a.C.

A km 1,2 a NNO dalla WTG13, a m 160 a est del Riu Su Barzolu, nel Comune di Sinnai, vi è il nuraghe Bruncu Su Pisu, sito sulla sommità dell'omonima collina, conservato per un'altezza massima di tre filari disposti su una semi-circonferenza, alto m 1,30, largo m 8,90 e lungo m 8,98: la presenza di una folta vegetazione di tipo arbustivo non permette la verifica di eventuali corpi aggiunti, in contatto visivo diretto con la tomba ipogeica di S'Orku e S'Orku (**Figg. 10 a, b**). Il nuraghe attualmente si presenta quasi interamente ricoperto da una fitta vegetazione arbustiva che non ne permette una chiara visibilità e comprensione: presso la porzione settentrionale, meglio conservata, si segue abbastanza agevolmente l'andamento del perimetro esterno della struttura, a pianta circolare, leggibile per metà circa dell'intera circonferenza e conservato per un'altezza massima di tre filari. La tecnica costruttiva mostra l'uso di blocchi poliedrici di scisto di grandi e medie dimensioni, talvolta sbazzati, messi in opera senza corsi di orizzontamento e con l'ausilio di zeppe litiche di medie e piccole dimensioni legate da malta terrigna. Nella porzione meridionale si notano, tra la macchia mediterranea che li nasconde, alcuni allineamenti murari ad andamento circolare realizzati con blocchi di grandi dimensioni. Non è stato possibile individuare il corridoio di accesso rettilineo strombato, sito a nord-est, per l'intricata vegetazione che ricopre la suddetta porzione. Nell'area circostante si rileva la presenza di materiali di crollo, nonché superfetazioni moderne di muretti a secco. Non sono stati rinvenuti elementi di cultura materiale (**Fig. 11**). Il nuraghe si inserisce all'interno di un più vasto complesso difensivo nuragico comprendente i nuraghi Cirronis I, Cirronis II e Conca Santinta (Archivio Comune di Sinnai, Decreto D.R. n. 57 del 18/05/2004, prot. 006722 del 27/05/2004), all'interno del sistema difensivo del Pirrei.<sup>11</sup>

---

<sup>11</sup> ARTIZZU, MANUNZA 2006, p. 256-257; Scheda Catalogo MIC Nuraghe Bruncu Su Pisu; n. Geoportale Nuraghe 4497.



*Fig. 11 a. Il nuraghe Bruncu Su Pisu (<https://www.sardegnaturismo.it/it/esplora/nuraghe-arrubiu>)*



*Fig. 10 b. Il nuraghe Bruncu Su Pisu (<https://www.nurnet.net/mediateca/nuraghe-bruncu-su-pisu/>)*



*Fig. 11 b. Veduta di parte dei blocchi del nuraghe Bruncu S'Allegau (<https://www.megalithic.co.uk/article.php?sid=52440>)*

#### 04 NURAGHE SA DOMU E S'ORKU, sec. XVII-X a.C.

A km 1,20 a NNO della WTG 13, lungo il torrente San Bartolomeo e una strada ad esso parallela che conduce verso la Foresta Demaniale del Campidano, nel Comune di Siddi, vi è il nuraghe Sa Domu e S'Orku, detta anche Tomba di Giganti, uno dei monumenti nuragici meglio conservati, nel Comune di Domusnovas. Edificata su un leggero rialzo del terreno, è del tipo con fronte ad esedra a filari. Il nome "S'Orcu" ossia "la casa dell'orco", deriverebbe dalla volontà degli abitanti di Castiadas di incutere timore ai bambini in modo che questi non si avvicinassero al luogo.

L'imponente struttura centrale del complesso si data intorno al 1600-1000 a.C. e consta di due torri principali collegate tra loro (mastio bilobato) che inglobano gli spuntoni rocciosi su cui sono state costruite. Il mastio è racchiuso da due cortine d'armi con fasce murarie interne imponenti che collegano le due torri principali tra loro nel lato nord-ovest e nord-est. A completare la cortina muraria un muro di 15 metri di conci ben squadrate che chiude il lato sud-est del complesso nuragico.

A pochi metri dall'antemurale, inoltre, sono visibili due grandi strutture di forma circolare, presumibilmente basi di capanne. Il corpo tombale, absidato, disposto lungo l'asse SE-NO, è lungo m 15,20. L'opera muraria è costituita da blocchi di basalto di medie dimensioni ben lavorati e disposti a

filari regolari. In alcuni punti della muratura si osserva l'uso di zeppe di allettamento. Il complesso è stato scavato nel 1924 (**Fig. 12**).<sup>12</sup>



---

<sup>12</sup> ARTIZZU, MANUNZA 2006, p. 258; D.M. 29/10/1999; NUR n. 7490; Nuraghe S'Omu e S'Orku a-d; SEQUI 1985.



Fig. 12. Il nuraghe S'Orku e S'Orku (<https://www.sardiniaevasion.com/services/nuraghesadomudesorcu> ; <https://www.donnanuragica.com/siti-archeologici-sardi/nuraghi/sarrocu-sarroch-nuraghe-sa-domu-e-sorcu/>).

## 05 NURAGHE BRUNCU S'ALLEGU sec. XVII-X a.C.

A m 900 a NN/O della WTG13 e a m 450 a sud del Rio San Barzolu, vi è il nuraghe Bruncu S'Allegau: ubicato lungo il pendio meridionale dell'omonima collina, nel territorio comunale di Sinnai: esso si conserva per un'altezza massima di due filari per circa metà circonferenza (m 0,70 x 8,54 x 8,65) ed è visibile solo nel suo perimetro esterno a causa della presenza, all'interno della struttura, di una folta vegetazione di tipo arbustivo. Presso la porzione sud-est si nota la presenza di due blocchi litici di grandi dimensioni, apparentemente non *in situ*, forse pertinenti al crollo e traslati così dalla muratura originaria. La tecnica costruttiva mostra l'uso di blocchi poliedrici di grandi dimensioni, sbazzati in alcuni casi, messi in opera con l'ausilio di zeppe litiche di medie e piccole dimensioni. Non si nota l'uso di materiale legante. Lungo la porzione orientale – dove non sussistono tracce di strutture pertinenti al nuraghe - si rileva la presenza di un muretto a secco. La presenza, inoltre, di una vegetazione arbustiva e, in taluni casi, arborea nell'area circostante al monumento non ne permette una lettura

più approfondita. A causa di ciò, d'altronde, non sono stati rinvenuti i resti di un'altra struttura, ad andamento ellittico, che configurerebbe tale nuraghe come una costruzione di tipo complesso. Nell'area circostante si rileva la presenza di sporadici elementi di crollo (**Fig. 13**). Non sono stati rinvenuti elementi di cultura materiale. all'interno di un più vasto complesso archeologico denominato Cirronis-S'Allegau comprendente il villaggio neolitico di Cirronis, la tomba ipogeica di S'Omu e S'Orku ed i nuraghi Cirronis I, Cirronis II e Conca Santinta. Tali nuraghi, nello specifico costituiscono una vera e propria linea di fortificazione occidentale del Sistema del Pirrei facente capo all'omonima fortezza nuragica (Archivio Comune di Sinnai, Decreto D.R. n. 23 del 24/01/2005, prot. 368 del 02/02/2005). PUC 2002/ zone E/ agricole/ sottozona E1/ aree caratterizzate da produzioni agricole tipiche e specializzate/ aree A.V.A./ area di verifica archeologica. PUC 2002/ zona H4/ zona di rispetto archeologico/ aree A.V.A./ area di verifica archeologica.<sup>13</sup>



Fig. 13 a. Il nuraghe Bruncu S'Allegau (<https://www.sardegnaturismo.it>).

## 06 NURAGHE PIRREI, sec. XIV-XII a.C.

A km 1250 a nord della WTG 09, a km 1,8 a NN/O della WTG 03 e a km 1,2 a est del nuraghe Bruncu Su Pisu, sorge il nuraghe a *tholos* Pirrei (sec. XIV-XII a.C.), alto m 3,6, largo m 7,7 e lungo m 13,5. I blocchi del nuraghe sono addossati alla roccia naturale affiorante: risulta visibile quasi tutto il decorso esterno del corpo principale, di pianta ellittica, costruito con blocchi poligonali di medie dimensioni disposti a

<sup>13</sup> Archivio SABAP-CA; ARTIZZU, MANUNZA 2006, p. 255-256; MANUNZA 1999, p. 292; D.M. 29/10/1999; Scheda di Catalogo MIC Bruncu S'Allegau.

filari irregolari. Sul lato nord occidentale il paramento murario del corpo principale si conserva per circa dieci filari, mentre sul lato ovest residua di circa quattro filari; nel corpo principale si notano due ingressi, posizionati a nord est e a sud ovest, che conducono a due corridoi convergenti nella parte centrale del mastio. Sui lati occidentale e settentrionale si addossano alla struttura principale due corpi in gran parte crollati, che residuano di circa quattro filari, mentre lungo il lato settentrionale si osserva un imponente crollo costituito da pietrame di medie e piccole dimensioni. Nei dati del censimento si ipotizza che il nuraghe fosse, nel suo impianto primitivo, del tipo a corridoio, anche se risulta possibile che la particolare conformazione delle sporgenze rocciose abbia influito sulla costruzione della struttura e sui suoi successivi sviluppi (**Fig. 14**).<sup>14</sup>



---

<sup>14</sup> ARTIZZU, MANUNZA 2006, pp. 267-269; NUR 4060; <https://catalogo.sardegnaicultura.it/card/184176/>



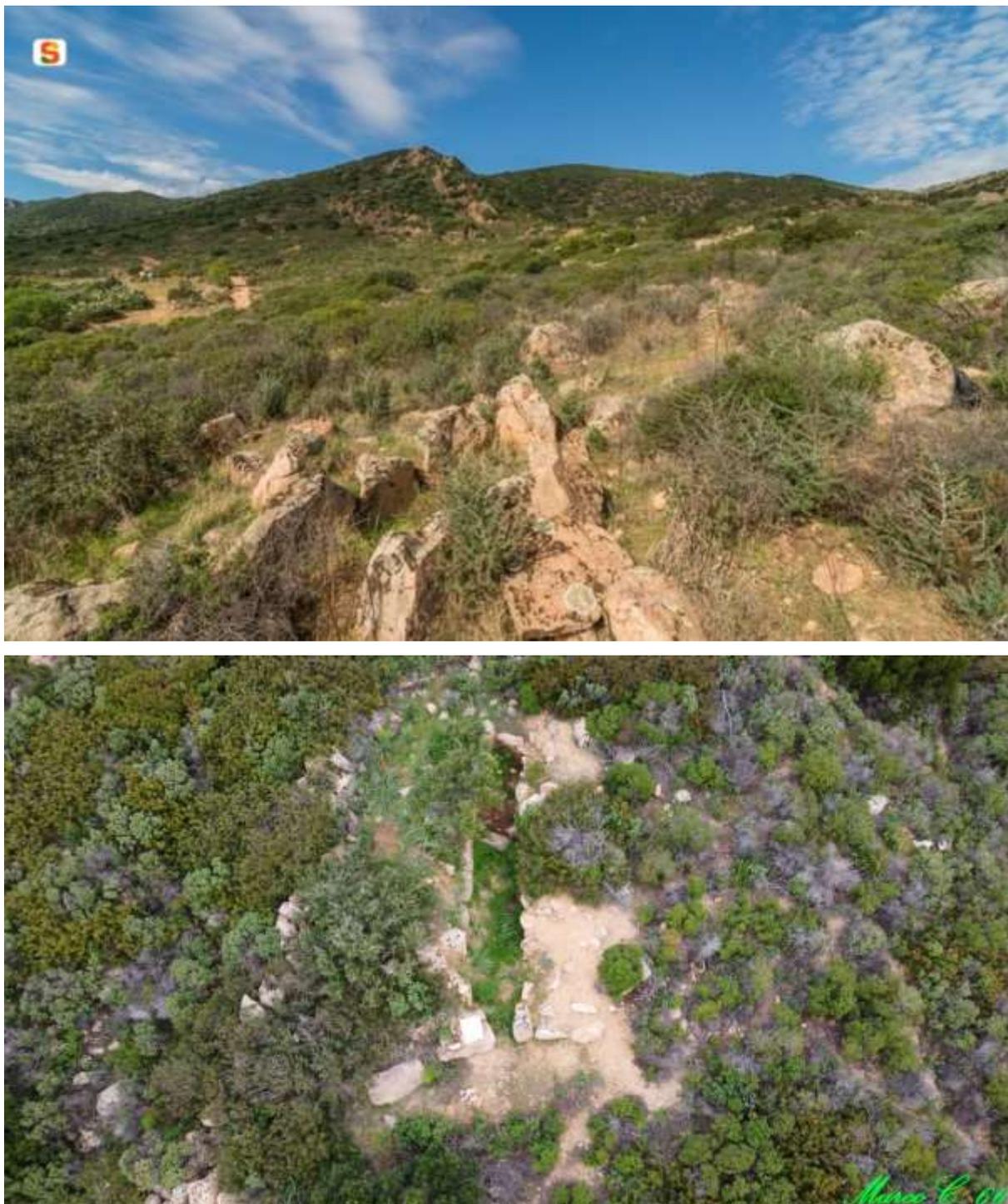
**Fig. 14.** Il nuraghe Pirrei

([https://www.youtube.com/watch?v=bz5wihpWjpl&ab\\_channel=Thesilentube83SardegnaDiRobertoBodano](https://www.youtube.com/watch?v=bz5wihpWjpl&ab_channel=Thesilentube83SardegnaDiRobertoBodano))

## 07 TOMBE DEI GIGANTI TALAUXIA I, II, sec. XVI-XIV a.C.

A km 1 a SSE di nuraghe Pirrei, a m 820 a nord-ovest di nuraghe Maletta II, vi sono le Tombe dei Giganti Talauxia I e II, ricadenti nel Comune di Sinnai, nella regione del Campidano di Cagliari. Le strutture erano originariamente adibite ad uso funerario: il monumento si presenta quasi completamente distrutto verosimilmente da interventi di scavo non autorizzati ed è conservata per un'altezza di m 0,60, per m 1,2 di altezza e m 3,10 di larghezza. La struttura è stata realizzata con blocchi di granito sub rettangolari di medie dimensioni risulta visibile solamente parte del corridoio tombale a pianta rettangolare, residuo del solo filare di base e orientato in direzione nord sud. Nella parte meridionale della tomba sono visibili diversi blocchi di granito sconnessi, verosimilmente appartenenti all'edera (Fig. 15). PUC 2002/ Area di rispetto archeologico.<sup>15</sup>

<sup>15</sup> ARTIZZU, CARA, MANUNZA 2007, p. 350; ARTIZZU, MANUNZA 2006, p. 270-272; Scheda Catalogo MIC Tomba dei Giganti Talauxia I, II; LILLU 2005, pp. 317-470.



*Fig. 15. La tomba Talaxia I e II.*

## 08 NURAGHE MASONI PORCUS

A m 700 a nord della WTG 09, a m 840 a est del nuraghe Bruncu S'Allegau e a m 400 a nord del Rio Barzolu, vi è il Nuraghe Masoni Porcus, monotorre su base terrigna, non segnalato sulla mappa IGM. Del nuraghe rimangono solo 2/3 filari di blocchi sbozzati disposti a semicirconferenza (**Fig. 16**).<sup>16</sup>

<sup>16</sup> MANUNZA, ARTIZZU, p. 263; NUR 4276.



*Fig. 16 a.* Nuraghe Masoni Porcus: veduta di un filare dei blocchi (<https://www.megalithic.co.uk/article.php?sid=52474>)



Source: Manunza 2006

*Fig. 16 b.* Veduta del nuraghe Masoni Porcus (da ARDIZZU, MANUNZA 2006).

## 09 NURAGHE BRUNCU SU CASTIU, sec. XIV-XII a.C.

A m 760 a sud del nuraghe Pirrei, a m 500 a ovest del nuraghe Janas de Santu Basileddu e a m 500 a nord della WTG 09, vi è il nuraghe Bruncu Su Castiu, alto 1,30, largo m 13.90. lungo m 14 con orientamento E/O. Il monumento si presenta leggibile nel suo decorso anche se coperto dalla vegetazione e dai crolli che impediscono di leggere ulteriori e particolari modifiche dello stato di conservazione nelle specifiche parti che lo compongono. Il nuraghe è monotorre, realizzato con blocchi poligonali di granito di grosse e medie dimensioni disposti a filari regolari. I lati nord ovest e sud ovest

si conservano per due filari, mentre i lati nord est, sud est e sud residuano di un solo filare; al centro del monumento è presente un traliccio dell'energia elettrica. PUC 2002/Area di rispetto archeologico.<sup>17</sup>

## 10 NURAGHE JANAS DE SANTU BASILEDDU, IV-III millennio a.C.

A m 230 a ovest di una strada interpodereale, a m 450 a ovest del nuraghe Maletta II, a m 340 a nord del Riu San Barzolu e a m 630 a nord-est della WTG 09, vi è il nuraghe Janas de Santu Basileddu. La tomba si presenta ben conservata dal punto di vista strutturale e ben leggibile nel suo sviluppo planimetrico, alta m 0.87, m 1.38, m lungo 2.20 e orientato in senso SO/NE. Si sottolinea la presenza di un alto cespuglio di lentisco proprio davanti all'ingresso che ne rende difficile sia la visibilità che la stessa accessibilità. Tomba ipogeica ubicata sulla sommità del promontorio di Bruncu Basileddu, lato ovest/ sud-ovest, ricavata ai piedi di un affioramento roccioso granitico completamente privo di vegetazione. La struttura è bicellulare e si compone di un'anticella e di una cella entrambe a sviluppo orizzontale: l'anticella ha un ingresso a luce sub-circolare, probabilmente allargato successivamente sebbene non si riscontrino tracce evidenti di tale alterazione, ed una pianta ellittica; il fondo attualmente non è visibile in quanto nascosto da un deposito terroso e da sporadici scapoli litici di medie e piccole dimensioni lì accumulati. Lungo la sua parete orientale si apre un ingresso di dimensioni ridotte, a luce sub-rettangolare, che immette, attraverso un basso gradino in cui è ricavata una piccola canaletta, all'interno della cella. Questa, a pianta sub-circolare, presenta le pareti concave ed il soffitto a forno; l'interno si presenta colmo d'acqua piovana, con il fondo nascosto da pietrame minuto lì depositatosi (**Fig. 17**). PUC 2002/ zone E/ agricole/ sottozona E5/ aree marginali per attività agricola/ aree A.V.A./ area di verifica archeologica.<sup>18</sup>

---

<sup>17</sup> MANUNZA, ARTIZZU, pp. 261-262, 286; MANUNZA 1999, p. 293; NUR 4505; Scheda Catalogo MIC Bruncu Su Castiu; UGAS 2005, p. 18-40.

<sup>18</sup> ARTIZZU, MANUNZA 2006, pp. 273-275; GIORGETTI 1987, p. 155, 273-276;  
<https://catalogo.sardegnacultura.it/card/195327/>



*Fig. 17. Veduta del nuraghe Janas de Santu Basileddu*

#### 10a POZZO E CHIESA DI SANTU BASILEDDU

A m 720 a nord-est del nuraghe Santu Basileddu, a m 500 a nord della Villa romana Maletta e m 610 a ovest della strada sterrata del cavidotto, vi è il pozzo di Santu Basileddu, che sfrutta una sorgente

perenne del luogo, limitrofo ad un canneto, e del quale restano *in loco* solo dei setti murari a secco che compongono una vasca di mq 2. L'imboccatura era inizialmente circolare ma subì delle modifiche da parte dei pastori che frequentavano la zona agli inizi del XX secolo. A m 100 a nord-est del pozzo doveva sorgere un piccolo edificio di culto cristiano, del quale ora non restano che setti murari sconvolti (forse uno dei lati lunghi), coperti da vegetazione e detriti frammisti a scarti edili moderni (**Fig. 18**). Area sottoposta a verifica archeologica, PUC Sinnai.<sup>19</sup>



**Fig. 18.** Pozzo e setti della chiesa di S. Basileddu (ARTIZZU, MANUNZA 2006).

## 11 NURAGHE S'ARCH' E MALETTA II, sec. XIV-XII a.C.

A m 780 a nord-ovest della WTG 03, a km 1 a nord-est della WTG 09 e a m 460 dal Rio Maletta, sorge l'omonimo nuraghe, denominata S'Arch' e Maletta II. Il monumento è visibile solamente in piccola parte sul lato nord ovest: il resto appare coperto dalla vegetazione e dai crolli delle strutture che impediscono di leggere ulteriori e particolari modifiche dello stato di conservazione. La struttura è monotorre, realizzata con blocchi poligonali di granito di medie dimensioni; lungo il lato nord occidentale è visibile un tratto del paramento murario, residuo di due filari e in parte sconnesso a causa di uno smottamento, con altezza di m 0.90 e spessore di m 0,50. Lungo i lati nord e sud-orientale si nota invece un accumulo di terra e pietrame sconnesso a decorso curvilineo probabilmente dovuto all'asportazione dei blocchi del paramento murario del nuraghe; nel settore sud-orientale si notano

<sup>19</sup> ARTIZZU, MANUNZA 2006, pp. 274-275; PUC Sinnai.

poi dei blocchi di crollo di varie dimensioni. Negli anni '70 del secolo scorso il monumento era ancora leggibile, con una camera di pianta ellittica alla quale si accedeva attraverso un corridoio rettilineo con ingresso orientato a est e un antemurale sul lato est, il cui crollo è stato individuato in fase di censimento (Fig. 19).<sup>20</sup>



Fig. 19. Il nuraghe S'Arc'e Maletta ([www.sardegnaarcheologica.it](http://www.sardegnaarcheologica.it)).

<sup>20</sup> ARTIZZU, MANUNZA 2006, p. 266; MANUNZA 1999, p. 286; Scheda Catalogo MIC Nuraghe Maletta II, NUR 4295; UGAS 2005.

## 11a VILLA ROMANA MALETTA

A nord della strada del cavidotto, verso la WTG 03, a m 280 a sud-est dal nuraghe Maletta e a m 750 a sud-est del nuraghe Santu Basileddu, si riporta la presenza di una villa d'età romana, prossima al Riu Maletta, descritta dal Sanguinetti che rinviene frammenti fittili, lapidei e rocchi di colonna in arenaria **(Fig. 20)**. Area sottoposta a verifica archeologica, PUC Sinnai<sup>21</sup>



*Fig. 20. Ubicazione villa romana Maletta lungo la strada sterrata verso la WTG 03.*

## 12 NURAGHE BRUNCU MALETTA

A km 1 a NNE della WTG 03 e immediatamente a ovest della strada sterrata Tasoni-Corbu de Cerbu-Serpeddi, vi è il nuraghe Bruncu Maletta. Intorno al 1970, A. Sanguinetti descriveva una torre di pianta ellittica dalla cerchia esterna piuttosto sconnessa e con larghe lacune soprattutto a sud-sudovest, una delle quali ipotizzava essere un vano di accesso; il diametro massimo del monumento è di m 11,10, mentre non è possibile alcuna osservazione sulla tecnica costruttiva impiegata perché non si distinguono paramenti murari ancora in opera.<sup>22</sup>

## 13 NURAGHE S'ARCU 'E S'ARCEDDA

A m 230 a ovest della WTG 01, a m 130 a est di una strada interpodereale Bruncu Sensu Tasonis, vi è il nuraghe S'Arcu e S'Arcedda: il nuraghe si presenta pressoché totalmente nascosto da un tumulo di terra e da una fitta macchia mediterranea che ne impedisce la leggibilità: attualmente si conserva per un'altezza massima di un filare che affiora in modo discontinuo, sito sulla sommità centro-meridionale della collina di S'Arcedda, impostando il suo lato orientale su un affioramento roccioso. Dal piano di campagna spicca quindi per un'altezza massima di un filare (m 0,55), larghezza di m 8,80 e lunghezza di m 8,95, senza contiguità fisica: parte della muratura, ad andamento circolare, è visibile solo nella sua cresta di rasatura e, in parte, nel paramento esterno. La tecnica costruttiva mostra l'uso di blocchi

<sup>21</sup> ARTIZZU, MANUNZA, pp. 214, 275-276; SANGUINETTI 1972, scheda n° 6; Puc Sinnai.

<sup>22</sup> NUR 7352; ARTIZZU, MANUNZA 2006, pp. 264-265.

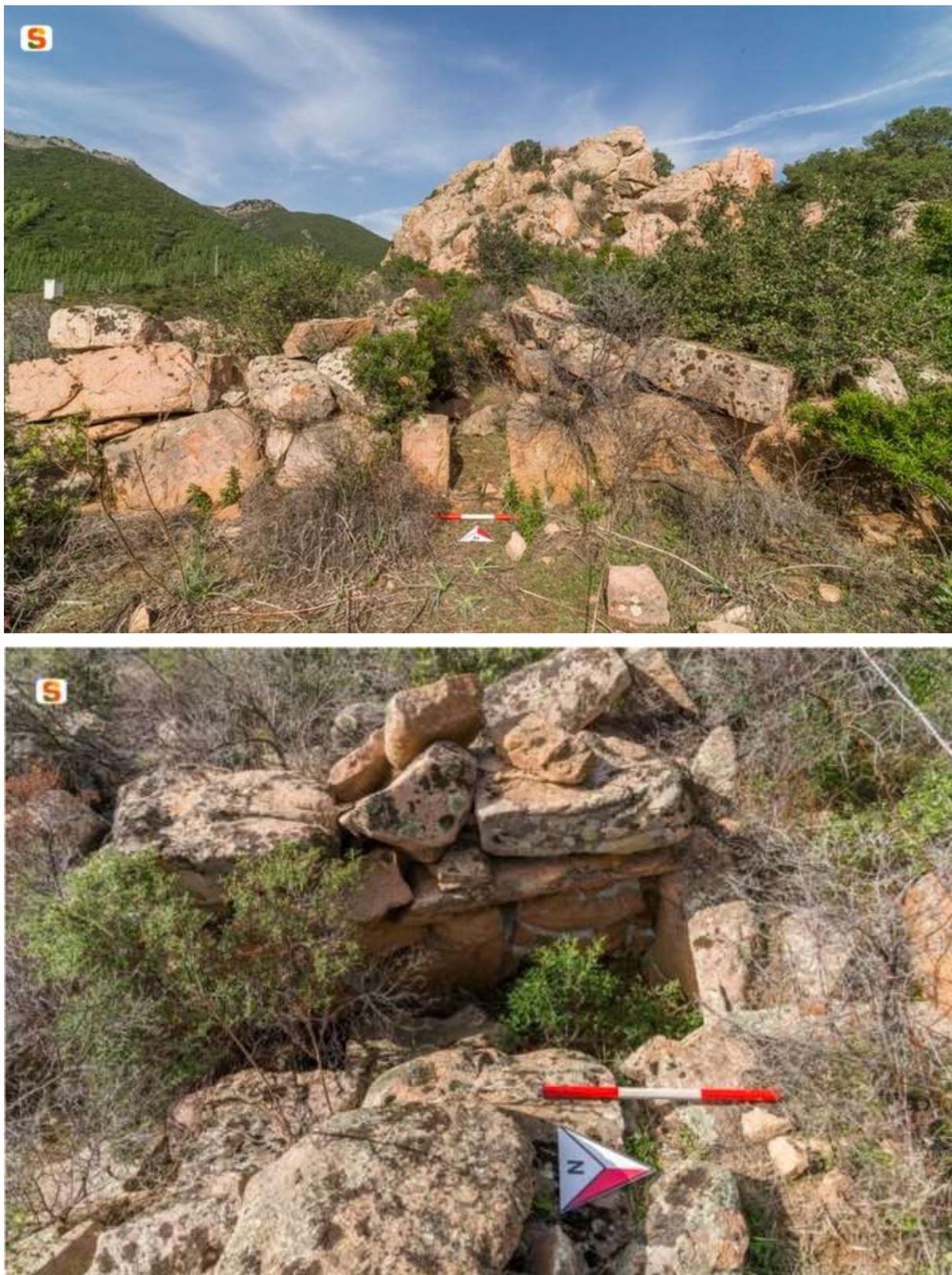
litici di granito di medie dimensioni, lavorati con sbazzatura, messi in opera tramite l'ausilio di zeppe litiche di piccole dimensioni. Lungo il lato settentrionale si rileva la presenza di materiali di crollo; la struttura è interpretabile come un nuraghe monotorre con funzione strategica-difensiva di controllo del territorio. PUC 2002/ zona H4/ zona di rispetto archeologico/ aree A.V.A./ area di verifica archeologica. Zona disciplinata urbanisticamente dalle "Norme per la Tutela, la Valorizzazione e la Fruizione delle Zone Archeologiche e dei beni Artistici, Storici e Culturali"/ interventi previo nulla osta della Soprintendenza Archeologica competente.<sup>23</sup>

#### 14 TOMBA DEI GIGANTI SANT'ITROXIA, sec. XVI-XIV a.C.

A m 330 a est del Nuraghe S'ltroxia, a m 200 a su della cabina elettrica Enel e m 70 a su del Riu S'ltroxia, vi è la Tomba dei Giganti (S'ltroxia), conservata per un'altezza massima di m 0,60, larga m 8,50 e lunga m 5, orientata in senso NE/SO. Il monumento si presenta leggibile solamente nella parte interna e nell'edra in quanto il resto è coperto da una fitta vegetazione che impedisce di leggere ulteriori e particolari modifiche dello stato di conservazione nelle specifiche parti che lo compongono. La struttura è costruita a ridosso di un costone roccioso e realizzata con blocchi di granito sub rettangolari di grandi e medie dimensioni disposti a filari regolari. La camera, a cui si accede attraverso uno stretto ingresso, presenta una pianta rettangolare con i lati lunghi leggermente concavi, orientata in direzione nord est-sud ovest e residua di quattro filari. L'abside è composta da un unico blocco mentre l'edra si conserva solo parzialmente e residua di due filari. La tomba risulta mancante della copertura, mentre non risultano visibili i tratti murari del perimetro esterno (**Fig. 21**). A poca distanza dall'abside è localizzata una rete metallica. PUC 2002/ Area di rispetto archeologico. Area disciplinata urbanisticamente dalle "Norme per la Tutela, la Valorizzazione e la Fruizione delle Zone Archeologiche e dei beni Artistici, Storici e Culturali".<sup>24</sup>

<sup>23</sup> ARTIZZU, MANUNZA 2006, p. 292; MANUNZA 1999, p. 286; NUR 4154.

<sup>24</sup> ARTIZZU, CARA, MANUNZA 2007, p. 350; ARTIZZU, MANUNZA 2006, pp. 284-287; MANUNZA 1999, p. 287; LILLU 2003; NUR 10711; Scheda Catalogo MIC Tomba dei Giganti S'ltroxia.



*Fig. 21. Tomba dei Giganti Sant'Itroxia ([www.sardegna.archeologica.it](http://www.sardegna.archeologica.it), autore Cassanello Davide)*

## 15 NURAGHE SANT'ITROXIA, sec. XVI-IX a.C.

In loc. Sant'Itroxia, a m 350 a ovest della Tomba dei Giganti, a m 45 a ovest della Strada sterrata bivio Tasonis-Corru de Cerbu Serpeddi, a m 225 a ovest di Riu S'Itroxia, vi è il nuraghe S'Itroxia. La struttura

è conservata per un'altezza di m 1,50, una larghezza di m 11,42 e una lunghezza di m 11,00; la parte esterna appare coperta dalla fitta vegetazione che impedisce di leggere ulteriori e particolari modifiche dello stato di conservazione mentre la parte interna, sebbene parzialmente coperta dalla vegetazione, risulta leggibile nel suo sviluppo planimetrico. La tipologia è a tholos realizzato con blocchi sub quadrati di granito grigio e rosa di grosse e medie dimensioni disposti a filari regolari con l'utilizzo di piccole pietre di rinzeppatura; lungo il lato meridionale si apre l'ingresso del nuraghe che conduce, attraverso un corridoio rettangolare, alla camera, il cui paramento murario residua di cinque filari nella parte più alta mentre lungo il lato occidentale del corridoio si imposta il vano scala, che si conserva per otto gradini. La camera presenta una pianta sub circolare ed è caratterizzata dalla presenza di tre nicchie laterali, due occidentali ed una orientale (**Fig. 22**).<sup>25</sup>



*Fig. 22. Nuraghe S'Itroxia ([www.sardegna.archeologica.it](http://www.sardegna.archeologica.it)).*

## 16 NURAGHE BACCU MEREU O SU MERIAGU

A m 400 a sud del nuraghe S'Itroxia, a m 470 a sud-ovest della Tomba dei Giganti S'Itroxia e a m 116 a sud-est della Strada Sterrata bivio Tasonis-Corru de Cerbu Serpeddi, vi è il nuraghe Baccu Mereu o Su Meriagu, ridotto a pochi blocchi tanto da non poter fornire più precise indicazioni.<sup>26</sup>

<sup>25</sup> ARTIZZU, MANUNZA 2006, pp. 56-57, 63; MANUNZA 1999, pp. 284-287; NUR 4428; Scheda Catalogo MIC S'Itroxia.

<sup>26</sup> ARTIZZU, MANUNZA 2006, pp. 290-291; NUR 5404.

## 17 NURAGHE CUCCURU BAIocca, sec. XIV-XII a.C.

A km 2,2 a nord-est della WTG 01, a km 1,5 a SEE della Tomba dei Giganti S'ltroxia e a m 550 a est del Riu Correxerbu, vi è il nuraghe Cuccuru Baiocca, conservato per un'altezza di m 2,80, una larghezza di m 7,50 ed una lunghezza di m 8,30, con orientamento NO/SE. La struttura è coperta da vegetazione e ulteriori crolli mentre la parte interna risulta coperta dai crolli delle strutture che impediscono di leggere ulteriori non rendono ben leggibile la struttura originaria. Il nuraghe monotorre è costruito con blocchi sub quadrati di grosse e medie dimensioni disposti a filari irregolari. Del lato occidentale sono rimasti otto filari; su quello orientale sei filari, sette su quello sud-occidentale e cinque su quello sud-orientale. La camera interna risulta completamente occlusa dai materiali di crollo del nuraghe (**Fig. 23**). PUC 2002/ Area di rispetto archeologico. Aree marginali per l'attività agricola, nelle quali viene ravvisata l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale.<sup>27</sup>



<sup>27</sup> ARTIZZU, MANUNZA 2006, p. 313; MANUNZA 1999, pp. 296, 300-301; UGAS 2005, pp. 18-40; NUR 5392; Scheda di Catalogo MIC.



Fig. 23. Il nuraghe Cuccuru Baiocca ([www.sardegna.archeologica.it](http://www.sardegna.archeologica.it)).

## 18 NURAGHE CORONGIU MARIA (O CORONGIU 'E MARI NURRI)

A km 1,4 a sud-est della WTG 01, a km 1,3 a est della WTG 02, vi è il nuraghe Colorgiu, monotorre, con entrata ogivale ancora visibile, tronco della sua parte sommitale. La struttura, composta da blocchi di basalto di taglio medio, svetta al centro di un isolotto a ovest del lago principale Corongiu: la planimetria è sub-circolare con corridoio lungo m 3,50 sul lato orientale e m 4,50 su quello occidentale. Negli immediati dintorni della struttura sono presenti frammenti fittili ascrivibili all'età del Bronzo medio. Area sottoposta a verifica archeologica (**Fig. 24**).<sup>28</sup>

<sup>28</sup> Archivio SABAP-CA; MANUNZA 1999, p. 286; NUR 5387; Progetto i nuraghi 1990; PUC Sinnai.

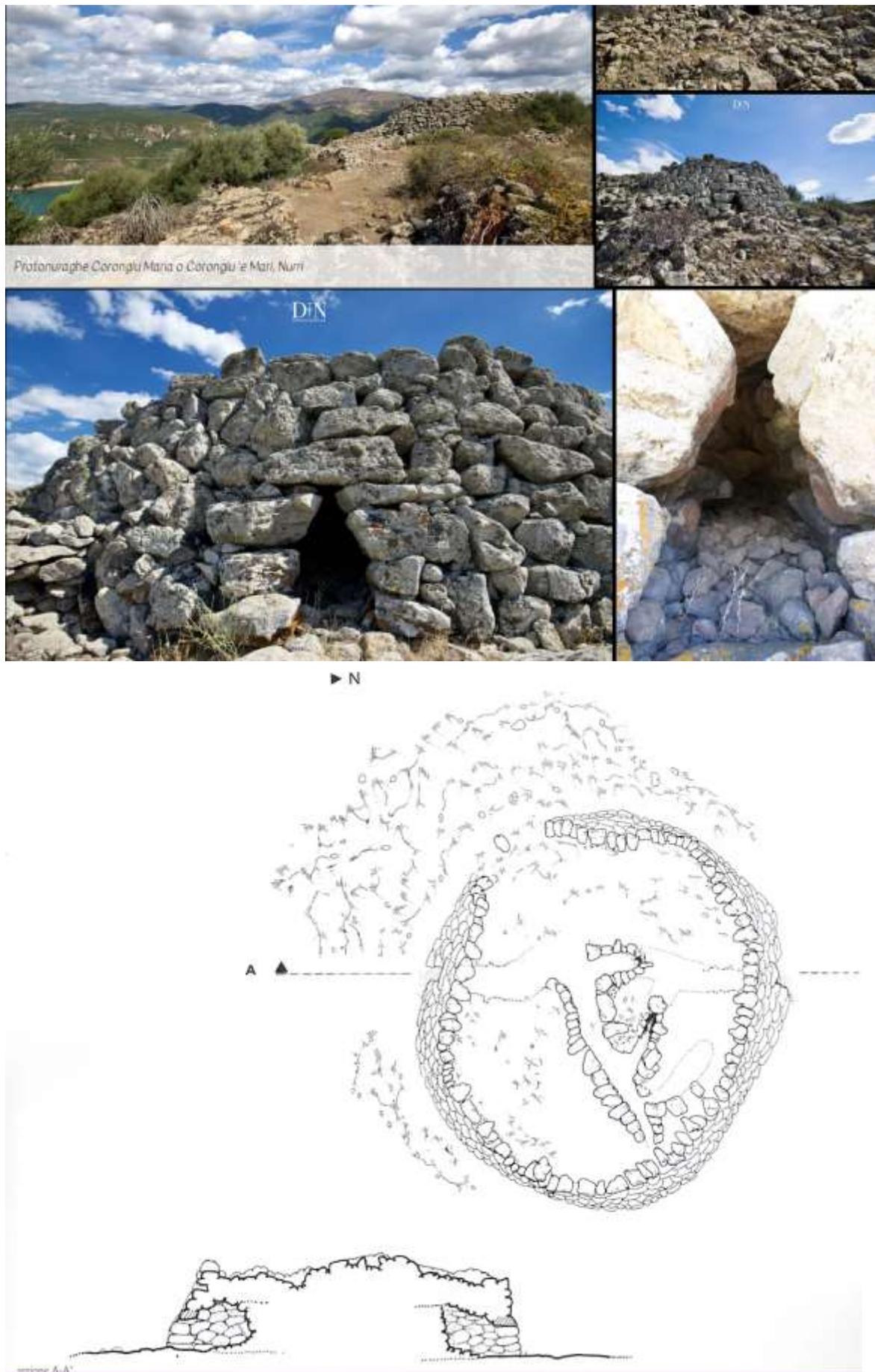


Fig. 24. Il nuraghe Corongiu, presso gli omonimi laghi e planimetria (<https://www.donnanuragica.com/siti-archeologici-sardi/nuraghi/nurri-protonuraghe-corongiu-maria-o-corongiu-e-mari/>).

## 19 NURAGHE A PERDERA (O SA PEDRALLA O SA PALA DE IS FRUMIGAS)

A m 830 a sud-est del Nuraghe Corongiu, a km 1,4 a est del nuraghe Cannaxera II e a km 2 dalla WTG 02, vi è il nuraghe A Perdera. La struttura è conservata per un'altezza di m 1,60, una larghezza di m 8,50 ed una lunghezza di m 5: si distinguono due piani disposti su livelli differenti; quello inferiore è un vano di pianta sub-ellittica con un ingresso aperto verso l'esterno a nord-est, mentre sulla sua parete di fondo si apre una sorta di corridoio (se non addirittura un vano scala) che nell'angolo sud-occidentale curva apparentemente in direzione del livello superiore della costruzione. Sul lato sinistro rispetto all'entrata si distingue ancora l'invito di una scala che voltava forse verso nordest, mentre nell'angolo nord-orientale della camera si vede affiorare un bancone di roccia naturale. A sud-est e a nordovest, ad una quota inferiore rispetto alle strutture descritte, sono stati individuati due tratti murari particolarmente poderosi, anche se di fattura grossolana. Entrambi sono impostati sulla roccia naturale e si conservano per un'altezza di circa 2 m (Fig. 25).<sup>29</sup>



Fig. 25. Veduta del Nuraghe A Perdera (<https://www.nurnet.net/mediateca/nuraghe-sa-perera-o-sa-pedralla/>).

<sup>29</sup> ARTIZZU, MANUNZA 2006, pp. 305-306; MANUNZA 1999, p. 307; NUR 4147.

## 20 NURAGHE CANNAXERA I, sec. XIV-XII a.C.

Nel Comune di Taronis, a km 1 a est della WTG 04 e a km 1,1 a sud della WTG 02, vi è il nuraghe Cannaxera I, conservato per un'altezza massima di m 1,35 e con i paramenti murari spessi m 0,60. Il monumento si presenta coperto da una fitta vegetazione che impedisce di leggere ulteriori e particolari modifiche dello stato di conservazione nelle specifiche parti che lo compongono. Il nuraghe è a pianta sub circolare realizzato con blocchi sub rettangolari e sub trapezoidali di medie e grandi dimensioni, disposti a filari irregolari che poggiano sul banco di roccia affiorante. Lungo il settore nord-orientale della struttura è visibile un solo filare, mentre sul lato occidentale vene sono due. Il nuraghe dista circa 250 m in direzione sud est dal nuraghe Cannaxera II (**Fig. 26**) PUC 2002/ Area di rispetto archeologico, proprietà privata.<sup>30</sup>



*Fig. 26 a.* Il nuraghe Cannaxera I ([www.sardegnaarcheologica.it](http://www.sardegnaarcheologica.it)).

<sup>30</sup> ARTIZZU, MANUNZA 2006, p. 292; MANUNZA 1999, p. 286; NUR 4430; *Scheda Catalogo MIC Nuraghe Cannaxera I*; UGAS 2005, pp. 18-40.



*Fig. 26 b. Il nuraghe Cannaxera I (ARDIZZU, MANUNZA 2006, p. 292).*

## 21 NURAGHE CANNAXERA II, sec. XIV-XII a.C.

Nel Comune di Tasonis, a km 1,3 a SSE della WTG 08 e a km 1,2 a est dalla WTG 04, vi è il nuraghe Cannaxera II, ubicato a m 250 a sud-est del Cannaxera I, a *tholos*, a pianta sub-circolare dal lato di m 13. Il monumento si presenta leggibile nel suo decorso anche se coperto dalla vegetazione che impedisce di leggere ulteriori e particolari modifiche dello stato di conservazione nelle specifiche parti che lo compongono: realizzato con blocchi sub rettangolari e sub trapezoidali di medie e grandi dimensioni, disposti a filari irregolari. Lungo il lato occidentale è visibile un paramento murario residuo di tre filari, mentre sul lato est il paramento murario si conserva per circa due filari. L'ingresso è lungo il lato meridionale con corridoio di accesso e vano scala sul lato occidentale e la camera era probabilmente dotata di due nicchie laterali (**Fig. 27**). Proprietà privata, PUC 2002/ Area di rispetto archeologico.<sup>31</sup>

<sup>31</sup> ARTIZZU, MANUNZA 2006, pp. 293-294; MANUNZA 1999, p. 286; NUR 4022; *Scheda Catalogo MIC Nuraghe Cannaxera II*; UGAS 2005, pp. 18-40.



Fig. 27 a. Il nuraghe Cannaxera II ([www.sardegnaarcheologica.it](http://www.sardegnaarcheologica.it)).

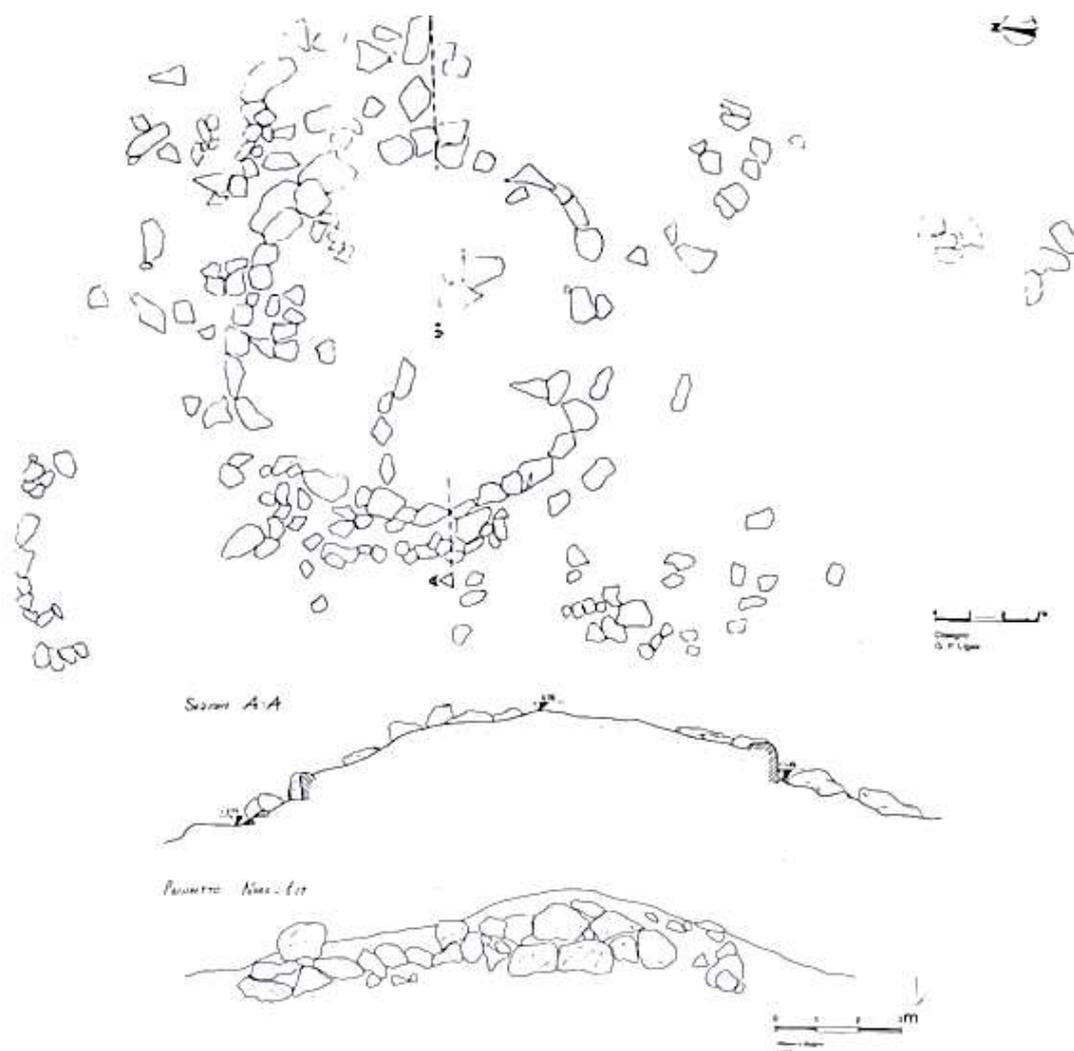


Fig. 24 b. Planimetria e sezione del nuraghe Cannaxera II (ARDIZZU, MANUNZA 2006, p. 294).

## 22 NURAGHE CRABILI SERRELI

Nel Comune di Sinnai, in loc. Tasonis, a m 300 a nord-est dalla WTG 04, a m 860 a SSE dalla WTG 03, a m 400 a ovest di Via Conte Arthur Des Fours Walderode e a m 100 a est del Riu Barzolu, vi è il Nuraghe Crabili Serreli, cui resti sono riducibili a pochi blocchi (**Fig. 28**).<sup>32</sup>



*Fig. 28. Resti del nuraghe Crabili Serreli (ARDIZZU, MANUNZA 2006, p. 294).*

## 23 NURAGHE FUNTANA 'E LANDIRI, sec. XVI-XIV a.C.

Nel Comune di Sinnai, in loc. Tasonis, a m 270 a nord della WTG 05, a km 1,1 a nord-est della WTG 06, a m 250 a ovest del Riu Barzolu, vi è il nuraghe Funtana 'E Landiri. La tomba di giganti di Funtana 'e Landiri, si trova all'estremità meridionale della piana lievemente ondulata di Sa Spragaxa, a circa 400 metri ad ovest del rio Santu Barzolu e poco distante dal corso d'acqua confluyente di sinistra dello stesso. Da sud era dominata dal modesto rilievo di Bruncu Senzu, dove un tempo sorgeva il nuraghe omonimo, ormai scomparso. Attualmente il monumento è compreso all'interno di un mandorleto abbandonato ed è nascosto alla vista da macchioni di olivastro: la struttura si conserva per m 1,10 di altezza, m 6,50 di larghezza, m 13.50 di lunghezza ed è costituita da blocchi di granito sbozzati di grandi e medie dimensioni disposti a filari regolari con l'ausilio di piccole pietre di rinzeppatura. La camera era utilizzata a scopo funerario e ad essa si accede attraverso uno stretto ingresso, presenta una pianta rettangolare con i lati lunghi leggermente concavi, è orientata in direzione nord ovest-sud est e

<sup>32</sup> ARTIZZU, MANUNZA 2006, pp. 294-295; NUR 4747.

conserva solo tre filari mentre l'abside è costituita da un unico blocco. L'edera, invece, si conserva solo parzialmente in un unico filare, la copertura manca e non risultano visibili i tratti murari del perimetro esterno ma solo alcuni blocchi di crollo di grosse e medie dimensioni (Fig. 29).<sup>33</sup>



Fig. 29. Il nuraghe Funtana 'E Landiri (<https://www.nurnet.net/mediateca/wp-content/>).

<sup>33</sup> ARTIZZU, MANUNZA 2006, pp. 295-299; MANUNZA 1999, p. 298-299; NUR 16443; Scheda MiC.

## 24 RINVENIMENTI-NURAGHE BRUNCU SENZU, NECROPOLI MITZA FONNARI

Nel Comune di Sinnai, nel sistema del Crabili Serreli, a m 100 a sud-ovest della WTG 05, a m 300 a sud del nuraghe Funtana 'E Landiri e tangente alla strada sterrata dove passerà il cavidotto, vi è l'area di rispetto segnalata sul PUC di Sinnai ubicata intorno al nuraghe Bruncu Senzu, nella quale sono stati rinvenuti abbondanti frammenti litici e ceramici; tuttavia, il nuraghe cui accennano le fonti, non è stato rinvenuto. Immediatamente a est di quest'area vi è la necropoli protostorica di Mitza Fonnari: tutta la zona è complessivamente sottoposta a verifica archeologica.<sup>34</sup>

## 25 NURAGHE CUCCURU SAN GIORGIO, SEC. XIV-XII a.C.

Nel Comune di Sinnai, a m 400 a nord della WTG 06, a km 1 a ovest della WTG 05 e a m 800 a est della WTG 11, vi è il nuraghe Cuccuru San Giorgio, appartenente al sistema del Crabili-Serreli del Bronzo medio, recente e finale. Della struttura resta *in loco* un breve tratto murario sul lato di sud est, apparentemente sconnesso e residuo di un filare, più altre pietre pertinenti al crollo, mentre il resto è completamente sommerso dalla fitta vegetazione e dai crolli delle strutture che impediscono di leggere ulteriori e particolari modifiche dello stato di conservazione. Essa sorge su modesto rilievo di forma allungata (**Fig. 30**). Proprietà privata, area di rispetto archeologico, PUC 2002, area disciplinata urbanisticamente dalle "Norme per la Tutela, la Valorizzazione e la Fruizione delle Zone Archeologiche e dei beni Artistici, Storici e Culturali".<sup>35</sup>

<sup>34</sup> ARTIZZU, CARA, MANUNZA 2007, p. 350; ARTIZZU, MANUNZA 2006, pp. 301-302; PUC Sinnai.

<sup>35</sup> Archivio SABAP-CA; ARTIZZU, CARA, MANUNZA 2007, p. 350; ARTIZZU, MANUNZA 2006, pp. 299-300; NUR 5455; Scheda MiC, UGAS 2005, pp. 18-40.



*Fig. 30. Nuraghe Cuccuru San Giorgio ([www.sardegnaarcheologica.it](http://www.sardegnaarcheologica.it), foto Cassanello Davide).*

## 26 RINVENIMENTI IN MUREDDITAS

Nel Comune di Sinnai, in località Muredditas, a m 340 a nord del nuraghe Cuccuru San Giorgio, a m 780 a nord-est della WTG 11, a m 550 a sud della WTG 07 e a m 620 a nord della strada sterrata dove

passerà il cavidotto, sono stati effettuati rinvenimenti sporadici d'età nuragica tra cui strumenti litici e altro materiale non ulteriormente precisabile, unitamente a testimonianze orali dell'esistenza di un circolo di pietre che ricorda l'andamento circolare di un nuraghe. L'area, sottoposta a verifica archeologica, è segnalata sul PUC di Sinnai, ha un'ampiezza di circa m 300 x 80 e si estende in senso N/S.<sup>36</sup>

## 27 TOMBA A CAMERA DI CUCCURU CABRONI

Nel Comune di Maracalagonis, a m 340 a nord-est del Parco Cuccuru Cabroni, a m 440 a sud-est della WTG 16 e a m 620 a ovest della WTG 11, vi è la tomba ipogeica di Cuccuru Cabroni, costituita da due ambienti. Ristrutturata in epoca successiva con l'aggiunta di un corridoio dolmenico, venne riutilizzata nell'età del bronzo antico nella fase Bonnanaro e profanata da clandestini. La struttura è sita nel Parco omonimo, oggetto di un progetto di valorizzazione comunale del 2015, ed è considerato punto di accesso alla cosiddetta "Via dell'Argento", itinerario naturalistico-turistico che si snoda poi nei Comuni di Sinnai, San Nicolò Gerrei e Villasalto.<sup>37</sup>

## 28 a NECROPOLI DI SANT'ELENA I

Nel Comune di Sinnai, in C.da S. Elena, adiacente all'omonima chiesetta, a m 350 a sud dalla strada sterrata dove passerà il cavidotto, a m 940 a nord-ovest della WTG 15, a m 730 a sud della necropoli di Riu Mela, vi è la presunta necropoli I di S. Elena. In tale area sono state trovati frammenti fittili sporadici sconvolti dalle colture e dei blocchi di arenaria utilizzati nel muretto di un'aiuola, con altri frammenti rivestiti di stucco rossiccio. Altri frammenti litici e fittili rinvenuti sono ascrivibili al Bronzo Recente (**Fig. 31**). L'area è sottoposta a verifica archeologica e segnalata sul PUC di Sinnai.<sup>38</sup>

<sup>36</sup> ARTIZZU, MANUNZA 2006, pp. 68, 301; PUC Sinnai.

<sup>37</sup> Archivio SABAP-CA; NUR 12942; *Parco "Cuccuru Cabroni"* 2015.

<sup>38</sup> Archivio SABAP-CA; ARTIZZU, CARA, MANUNZA 2007, p. 350; ARTIZZU, MANUNZA 2006, p. 279; PUC Sinnai.



*Fig. 31. Area della necropoli di S. Elena I (ARTIZZU, MANUNZA 2006).*

## 28 b NECROPOLI DI SANT'ELENA II

A m 350 a sud-est della necropoli S. Elena I, a m 630 a nord-ovest dell'area di Prani 'E Silli e della WTG 12 vi è la necropoli di S. Elena II: sono stati rinvenuti frammenti embrici e anfore databili tra il IV e II sec. d.C. ascrivibili ad un contesto punico. L'area è sottoposta a verifica archeologica e segnalata sul PUC di Sinnai.<sup>39</sup>



*Veduta del terreno con frammenti lapidei (area necropoli S. Elena)*

## 29 POZZO MITZA MURTA

A m 520 a est della WTG 12, a m 945 a ovest della WTG 08 e a m 350 a sud della strada sterrata dove passerà il cavidotto, sono stati rinvenuti resti di un probabile villaggio pre e protostorico e un pozzo al

<sup>39</sup> ARTIZZU, CARA, MANUNZA 2007, p. 350; ARTIZZU, MANUNZA 2006, p. 279; MANUNZA 1999, p. 289; PUC Sinnai.

quale non è possibile attribuire l'esatto orizzonte cronologico ma che ha un diametro di m 0,60-70 e le pareti rivestite in ciottoli, tanto che è stato usato sino agli inizi del XX secolo. L'area è sottoposta a verifica archeologica e segnalata sul PUC di Sinnai.<sup>40</sup>

### 30 VILLAGGIO PAPALINU

250 metri più a sud di Pozzo Mitza Murta, a m 500 a nord-ovest della WTG 07 e a m 800 a sud-est della WTG 12, sono stati effettuati scavi archeologici per accertare la presenza del resto del villaggio: tale attività ha confermato la presenza di capanne protostoriche, come voleva la tradizione orale a fronte di rinvenimento sporadici nel territorio, che solo parzialmente, però, sono sovrapposte a quelle moderne. Una di queste capanne è stata messa in luce per un'area perimetrale di m 6,00 x 4,30, le cui pareti avevano un basamento di blocchi granitici non lavorati (m 0,40 x 70) alti al massimo m 0,30. È stata rinvenuta anche argilla, il che fa pensare che fosse stata impiegata anche per l'alzato. Ceramica tardoantica, presente nell'area, e muri a secco moderni testimoniano la continuità di vita dell'area. Appena m 200 a sud del villaggio, è stato anche rinvenuto un pozzo, chiamato poi Papalinu, al quale non è possibile attribuire datazione certa, ora per altro colmato (**Fig. 32**). L'area è sottoposta a verifica archeologica e segnalata sul PUC di Sinnai.<sup>41</sup>



<sup>40</sup> ARTIZZU, MANUNZA 2006, p. 281; MANUNZA 1999, p. 287; PUC Sinnai.

<sup>41</sup> ARTIZZU, MANUNZA 2006, p. 281-283; MANUNZA 1999, p. 284-287; PUC Sinnai.



*Fig. 32. Villaggio Papalinu: resti del perimetro in blocchi della capanna scavata (ARTIZZU, MANUNZA 2006).*

### 31 AREA DI PRAN' 'E SILLI, AREA DI FREQUENTAZIONE NEOLITICA

Sul pianoro Pran' 'E Silli, a m 30 dalla WTG 15, a m 150 a sud della strada sterrata dove correrà il cavidotto, a m 470 a ovest del Villaggio Mitza Sa Murta e a m 760 a ovest di Villaggio Papalinu, è stata rinvenuta un'area con frequentazione sin dall'età neolitica, in base al rinvenimento non meglio precisato di industria litica e ceramica ascrivibili a tale epoca. L'area è delimitata dal Riu Gutturi a ovest e dal letto del Mitza Sa Murta ad est. Area sottoposta a verifica archeologica, PUC Sinnai.<sup>42</sup>

### 32 "SACCHE" DI CANALI LIGGIOS

A m 370 a sud-est del nuraghe Bruncu S'Allegau, a m 100 a ovest di Riu San Barzolu, a m 570 a ovest del nuraghe Masoni-Porcus e a m 200 a nord della WTG 13, Manunza cita il rinvenimento di piani di lavorazione del diametro medio di m 0,80, dove il terreno diventa un po' più scuro rispetto a quello rossiccio circostante, con la presenza di frammenti di ossidiana (**Fig. 33**). Area sottoposta a verifica archeologica. PUC Sinnai.<sup>43</sup>

<sup>42</sup> ARTIZZU, MANUNZA 2006, pp. 280-281; PUC Sinnai.

<sup>43</sup> ARTIZZU, MANUNZA 2006, pp. 255, MANUNZA 1999, p. 289; PUC Sinnai.



Fig. 33. Sacche di Canali Liggios (ARTIZZU, MANUNZA 2006).

### 33 STRUTTURE DI BRABARUXINUS

In località Brabaruxinus, a m 320 a sud-est del nuraghe Bruncu S'Allegau, a m 450 a nord delle "Sacche" di Canali Liggios, a m 70 a ovest del Riu Barzolu e a m 600 a nord della WTG 13, Manunza cita l'esistenza di setti murari la cui disposizione rimanderebbe a vani abitativi dove passate scoperte non ulteriormente segnalate e provate, riportano anche la presenza di ceramica non databile in tale sede. Area sottoposta a verifica archeologica e segnalata sul PUC di Sinnai.<sup>44</sup>

### 34 NURAGHE BRUNCU GIRIA CORONA

A km 940 a ovest della WTG 13 e a km 1 a sud del nuraghe Bruncu S'Allegau, nella regione Campidano di Cagliari (Comune di Sinnai), vi è il nuraghe Bruncu Gira Corona. La struttura non è classificata: il materiale di cui è composta sono blocchi di arenaria, di cui solo alcuni sono rimasti *in loco*. Il nuraghe non è segnato sui fogli dell'IGM. PUC 2002/ Area di rispetto archeologico.<sup>45</sup>

### 35 NECROPOLI DI RIU MELA

A m 300 a sud della necropoli di Baccu Maiori, a m 300 a ovest del nuraghe Gira Corona e a m 250 da una strada asfaltata che ospiterà il cavidotto, vi è la necropoli di Riu Mela (limitrofa al Riu Cortis),

<sup>44</sup> ARTIZZU, MANUNZA 2006, pp. 254, MANUNZA 1999, p. 289; PUC Sinnai.

<sup>45</sup> ARTIZZU, MANUNZA 2006, pp. 276-277; NUR 4111; MANUNZA 2006, pp. 67.

intaccata nel corso del tempo dalle attività estrattive di una cava di sabbia che ha sconvolto i resti presenti: tra i rinvenimenti vi sono laterizi che indicano la tipologia tombale, mentre altre tombe erano a fossa. La datazione del complesso va dal III-II sec. a.C. al III-IV sec. d.C.<sup>46</sup>

### 36 NECROPOLI DI BACCU MAIORI

A m 500 a sud della WTG 14, a m 300 a nord-ovest del nuraghe Giria Corona e a m 460 a est di una strada asfaltata che verrà utilizzata per il cavidotto, vi è un'area adibita a necropoli databile al IV-VI sec. d.C. che lambisce, con i suoi rinvenimenti se pur sparsi, le contrade Baccu Maiori. Tra i resti, oltre a ossa, anche laterizi che dovevano comporre la copertura cosiddetta "alla cappuccina" o a copertura semplice (**Fig. 34**).<sup>47</sup>



*Fig. 34. Riu Mela: veduta dell'area dov'è stata rinvenuta la necropoli.*

### 37 SITO DI BUCCA ARRUBIA

A m 300 a sud della necropoli di Baccu Maiori, a m 500 a sud-ovest della WTG 14 vi è il sito di Bucca Arrubia, anch'essa adibita a necropoli protostorica: sono stati infatti trovati frammenti fittili e industria

<sup>46</sup> ARTIZZU, CARA, MANUNZA 2007, p. 350; ARTIZZU, MANUNZA 2006, p. 277-278; MANUNZA 2006, p. 289; PUC Sinnai.

<sup>47</sup> ARTIZZU, MANUNZA 2006, p. 277; MANUNZA 2006, p. 289; PUC Sinnai.

litica: tali evidenze si sovrappongono a preesistenze nuragiche. L'area è sottoposta a verifica archeologica e segnalata sul PUC di Sinnai.<sup>48</sup>

### 38 SU PEZZU MANNU

A m 400 a sud della strada sterrata che ospiterà il cavidotto, a km 1,1 a nord-ovest della SS554 e a km 1,6 a SS/E di Cuccuru Nuraxi, c'è il sito di Su Pezzu Mannu che si contraddistingue per la presenza di un insediamento di epoca preistorica documentato in letteratura di carattere scientifico con dispersione di materiale.<sup>49</sup>

### 39 CUCCURU NURAXI sec. XIV-VII a.C.

A m 270 a ovest dal settore più occidentale dell'abitato di Settimo San Pietro e a m 850 a est della strada sterrata che ospiterà il cavidotto, vi è il Tempio a pozzo Cuccuru Nuraxi, databile al sec. XIV-VII sec. a.C. La struttura è conservata per un'altezza di m 20, una larghezza di m 2,55, una lunghezza di m 2,54, l'atrio è lungo m 2,00 ed è orientata in senso NNO/SSE. Per motivi di sicurezza attualmente il pozzo è interdetto ed inaccessibile, protetto da una struttura moderna in mattoni, chiuso da un portellone in ferro con lucchetto; il pozzo risulta costruito all'interno di una delle due torri del nuraghe (torre B) e composto da un breve atrio a pianta rettangolare, dotato di una finestrella simmetrica all'entrata. Tramite alcuni gradini si arriva su un pianerottolo e una seconda e ripida rampa di scale conduce a circa metà altezza della *tholos* sovrastante il pozzo: il dislivello tra la rampa e il pavimento doveva essere probabilmente in antico superato con una scala di legno. Sul fondo, nel piano lastricato della camera, si apre una ghiera circolare in arenaria; la canna del pozzo è di forma cilindrica. La *tholos* a pianta circolare è costruita nella sua sezione alta da blocchi di arenaria sub squadrata in tecnica medio megalitica mentre, nelle sottostanti sezioni, la tecnica è medio microlitica, costituite da blocchetti, piccoli massi, pezzami di marna e arenaria a filari orizzontali legati da malta cementizia sabbiosa (**Fig. 35**).<sup>50</sup>

<sup>48</sup> ARTIZZU, MANUNZA 2006, pp. 278-279 MANUNZA 1999, p. 287,289; PUC Sinnai.

<sup>49</sup> DEFRASSU 2015b, p. 27; UGAS 2000, pp. 48-60.

<sup>50</sup> [Sardegna Cultura - Catalogo beni culturali](#)





Fig. 35. Cuccuru Nuraxi, veduta della struttura con pozzo ([www.sardegnanuragica.it](http://www.sardegnanuragica.it))

#### 40 a, b IS CRUS I, II

A m 700 a sud di S'Ecca Lepuris, a km 1,7 a sud-ovest di Cuccuru Nuraxi e a m 900 a ovest della strada sterrata che ospiterà il cavidotto, vi è il sito non identificato di Is Crus: il primo (52 a, I) presenta è databile al periodo nuragico, il secondo (52 b, II) a quello punico-romano ed è ubicato a m 340 a sud del primo. Non si hanno ulteriori informazioni a riguardo in quanto le informazioni sono desunte fonti scritte non verificabili costituite da pubblicazioni a carattere divulgativo.<sup>51</sup>

#### 41a, b S'ECCLA LEPURIS I, II

A km 2 a SS/E della Sottostazione, a km 1,7 a SS/O di Settimo San Pietro e a m 470 a ovest della strada sterrata che ospiterà il cavidotto, vi è l'insediamento di S'Eccla Lepuris I (**41 a**): il sito si contraddistingue per la presenza di un insediamento di epoca prenuragica documentato da Ugas ma attualmente non è possibile individuare sul terreno l'area di dispersione di tale materiale e individuare l'effettiva estensione dell'abitato. A m 580 a est del sito I, a km 2,3 a SS/E della Stazione Elettrica e a m 60 a est della strada sterrata che ospiterà il cavidotto vi è S'Eccla Lepuris II (**41 b**): il sito si contraddistingue per la presenza di un insediamento pluristratificato del quale sono attestate fasi ascrivibili all'epoca prenuragica e romana. L'insediamento viene segnalato in seguito ai lavori per la realizzazione delle

<sup>51</sup> DEFRASSU 2015b, pp. 14, 33; UGAS 2000, p. 58.

condotte idriche ai quali seguirono delle indagini di emergenza; ora vi sono solo aree complesse di dispersione di materiali.<sup>52</sup>

#### 42 BI' E SANT'UANNI

A km 1,7 a sud-est della Sottostazione, a m 100 a est di Riu San Giovanni e a km 2,2 a ovest di Settimo San Pietro, vi è l'area di Bi' E Sant'Uanni: non si hanno dati certi sull'esatta individuazione del sito ma da Puc di Selargius l'area è da attenzionare. Probabile villaggio protostorico con continuità di vita romana e medievale.<sup>53</sup>

#### 43 SU STRACOXIU, PROBABILE INSEDIAMENTO

A m 240 a sud-ovest di Bi 'E Uanni, a m km 2,2 a sud-ovest di Settimo San Pietro e a km 1,6 a SS/E della Sottostazione, vi è un'area di dispersione di materiale di epoca storica nella quale non si evidenziano elementi riconducibili a strutture fisse e non risulta possibile indicarne la reale estensione.<sup>54</sup>

#### 44 SU STAINI II

A km 1,5 a sud-est della Stazione Elettrica, a m 520 a ovest della strada sterrata che ospiterà il cavidotto e a m 700 a est di Staineddu II, vi è il villaggio preistorico e l'insediamento storico-medievale di Su Staini II: Il sito si contraddistingue per la presenza di un insediamento pluristratificato del quale sono attestate fasi ascrivibili all'epoca preistorica, storica e medievale. L'insediamento viene segnalato in seguito ai lavori per la realizzazione delle condotte idriche ai quali seguirono delle indagini di emergenza ma non è possibile individuare l'effettiva estensione dell'abitato.<sup>55</sup>

#### 45 a, b STAINEDDU I, II

A km 1,5 a sud della necropoli di Staineddu, a km 1,5 a sud-est della Stazione elettrica e a km 1,6 a ovest dell'abitato di Settimo San Pietro, vi sono tracce di insediamento prima nuragico-romano, poi medievale, l'uno a m 300 di distanza dall'altro: quello più a settentrione è denominato Staineddu I mentre quello a sud Staineddu II.<sup>56</sup>

<sup>52</sup> DEFRASSU 2015b, p. 27; UGAS 2000, pp. 48-61.

<sup>53</sup> DEFRASSU 2015b, pp. 14, 17, 33, 50.

<sup>54</sup> DEFRASSU 2015b, p. 26; UGAS 2000, pp. 48-61.

<sup>55</sup> DEFRASSU 2015b, p. 25.

<sup>56</sup> DEFRASSU 2015b, pp. 32, 50.

#### 45 BIA SERDIANA, AREA DI FRAMMENTI FITTILI D'ETÀ ROMANA

Nel territorio comunale di Settimo S. Pietro, quasi al confine con quello di Selargius, a m 350 a ovest della AA387 e a km 2,5 a NN/O della Stazione Elettrica, nella zona di Bia Serdiana, ricognizioni di superficie hanno messo in luce frammenti fittili di età romana generica.<sup>57</sup>

#### 46 MATTA MASONIS, INSEDIAMENTO ENEOLITICO

A km 1 a est di Campu S'Ureu, a m 700 a est della SS387 e a m 500 a sud-ovest della Sottostazione vi è l'insediamento eneolitico di Matta Masonis, contraddistinto per l'abbondanza di materiale fittile rinvenuto nella zona, occupando le pendici dell'omonimo rilievo collinare. Nel villaggio nuragico sono state trovate 32 strutture insediative scavate profondamente nel suolo, un nuraghe, una cava d'argento e reperti prenuragici; il sito è stato ricoperto dal cemento negli anni 80 per creare un vascone per l'irrigazione mai utilizzato (**Fig. 36**).<sup>58</sup>



*Fig. 36. Matta Masonis: i caratteristici petroglifi ([www.nurnet.com](http://www.nurnet.com)).*

<sup>57</sup> DEFRASSU 2015b, p. 32.

<sup>58</sup> DEFRASSU 2015b, p. 26; LECCA 2020, pp. 7-8; NUR10808.

#### 47 IS SEDDAS, INSEDIAMENTO D'ETÀ STORICA, PUNICO, ROMANA

A m 870 a est di Cuccuru Angius e m 1,2 a sud della Sottostazione, ricognizioni di superficie hanno individuato un probabile insediamento d'età storica, punica e romana, con il rinvenimento di materiale mobile eterogeneo.<sup>59</sup>

#### 48 CUCCURU S'ONNU, INSEDIAMENTO D'ETÀ ROMANA

A m 800 a est di Cuccuru Angius e a km 1 a sud della Sottostazione, ricognizioni di superficie hanno individuato un probabile insediamento d'età romana.<sup>60</sup>

#### 49 CUCCURU ANGIUS, AREA DI RADII FRAMMENTI FITTILI ETÀ STORICA

A km 1,8 a sud della Sottostazione, a m 120 a est della SS387 e a km 1,2 a nord-est della Cittadella Universitaria, in un'area di m 120 x 40, sono stati rinvenuti frammenti fittili attribuibili all'età storica. Non si evidenziano elementi riconducibili a strutture fisse. Non risulta possibile indicare la reale estensione dell'eventuale insediamento; trattasi di aree complesse di dispersione di materiali.<sup>61</sup>

#### 50 TOMBE BIZANTINE EX POLVERIERA

A km 1,5 a sud-ovest della Sottostazione, a m 215 a ovest della SS387 e a km 1,5 a nord-est della Cittadella Universitaria, nell'area archeologica della Ex Polveriera ed attuale Campus della Scienza, individuata a seguito dell'esecuzione di due saggi archeologici nell'area destinata a parcheggio e interessata da una campagna di scavo stratigrafico nel periodo tra ottobre 2019 e febbraio 2020, è stato rinvenuto un contesto di ambito funerario composto da 11 tombe di età Bizantina.<sup>62</sup>

#### 51 CAMPU S'UREU, AREA DI FRAMMENTI FITTILI ETÀ STORICA

A km 1,5 a sud-ovest della Stazione elettrica, a m 600 a nord dell'Ex Polveriera e a m 4,3 a est di Settimo San Pietro, in loc. Campu S'Ureu, è stata rinvenuta un'area dalle dimensioni non precisate con frammenti fittili d'epoca storica. Non si evidenziano elementi riconducibili a strutture fisse né è possibile indicare quale fosse la natura e l'estensione dell'insediamento stesso.<sup>63</sup>

---

<sup>59</sup> DEFRASSU 2015b, p. 33.

<sup>60</sup> DEFRASSU 2015b, p. 6.

<sup>61</sup> DEFRASSU 2015b, p. 26; LECCA 2020, p. 7-8.

<sup>62</sup> LECCA 2020, pp. 7-8.

<sup>63</sup> DEFRASSU 2015b, p. 25; LECCA 2020, p. 7-8.

## 52 STAINEDDU, INSEDIAMENTO

A m 300 a SS/E della Stazione Elettrica, a m 800 a sud-ovest della Chiesa romanica di San Giovanni e a m 300 a nord della strada sterrata che ospiterà il cavidotto, vi è Staineddu, prima villaggio preistorico, poi insediamento romano.<sup>64</sup>

## 53 STAINEDDU, NECROPOLI

A m 500 a sud della Chiesa di San Giovanni Battista, a m 460 a est dell'abitato di Staineddu, cui probabilmente è legata, vi è la necropoli messa in luce nel sito di S'Arroseri, in seguito allo scavo di una trincea per l'irrigazione, nella quale è attestato l'uso della incinerazione riferibile all'età repubblicana e quello della inumazione in tombe "alla cappuccina" di età imperiale. Il rinvenimento di vasi in sigillata africana D52, di una croce in piombo e di una moneta in rame negli strati esterni alle sepolture attestano della continuità d'uso della necropoli fino all'età vandalico-bizantina. Nello stesso contesto è stato messo in luce un ambiente ipogeo a pianta circolare e sezione tronco-conica provvisto di un corridoio di accesso interpretato come un probabile forno per la cremazione dei defunti.<sup>65</sup>

## 54 SAN GIOVANNI BATTISTA: INSEDIAMENTO ROMANO E CHIESA ROMANICA

A m 700 a est della Stazione Elettrica e lungo il lato orientale di Via della Scienza, vi è la Chiesa romanica di San Giovanni il Battista, nell'omonimo parco, in un'area recintata nella quale è presente un piazzale alberato con olivi secolari detti Dei Pisani. La struttura viene edificata nel dodicesimo secolo ad opera dei monaci Vittorini di Marsiglia, che, pur appartenendo al periodo medievale, possiede molti elementi, come i capitelli, le colonne e alcune decorazioni che risalgono a mille anni prima, dato che, per costruire la chiesa, i monaci avevano usato diversi elementi di un'antica Villa Romana che sorgeva in quell'area. La pianta della chiesa, di forma rettangolare, ha tre navate divise da arcate su pilastri e colonne, e la navata ad oriente si ritiene sia stata costruita in epoca posteriore. La copertura a tetto presenta capriate lignee lavorate ad intaglio. La facciata è semplice, piana e con campanile a vela (**Fig. 37**).<sup>66</sup>

---

<sup>64</sup> UGAS 2000, p. 70.

<sup>65</sup> DEFRASSU 2015b, pp. 5-6.

<sup>66</sup> <https://www.lamiasardegna.it/settimo.htm>



*Fig. 37. Settimo Severo: la Chiesa di San Giovanni Battista.*

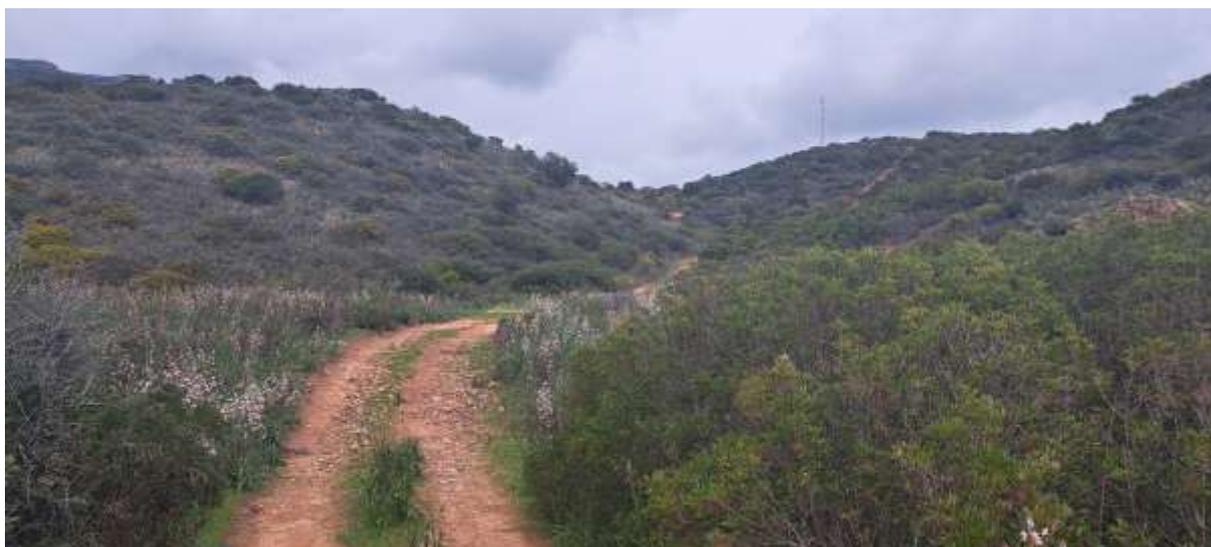
#### 4 RICOGNIZIONE

La ricognizione è stata effettuata nelle giornate del 28-29/2 e 01/03/2024; l'area ricognita è stata suddivisa per UR corrispondenti ognuna ad una WTG e ai vari tratti del cavidotto.

##### UR 01 WTG 16, 01, 02

L'UR 01 è quella ubicata a nord-est dell'area ricognita e comprende le WTG 16, 01 e 02. Iniziando dall'area della WTG 16, essa è l'area dell'aerogeneratore e rispettiva piazzola posta più a nord del MOPR, sulla sommità di un rilievo collinare che non è stato possibile raggiungere pienamente per la presenza di un blocco della strada e del filo spinato oltre il quale non era permesso l'accesso. Tuttavia, il terreno circostante era a buona visibilità, circondato da arbusti e alberi e vegetazione spontanea e

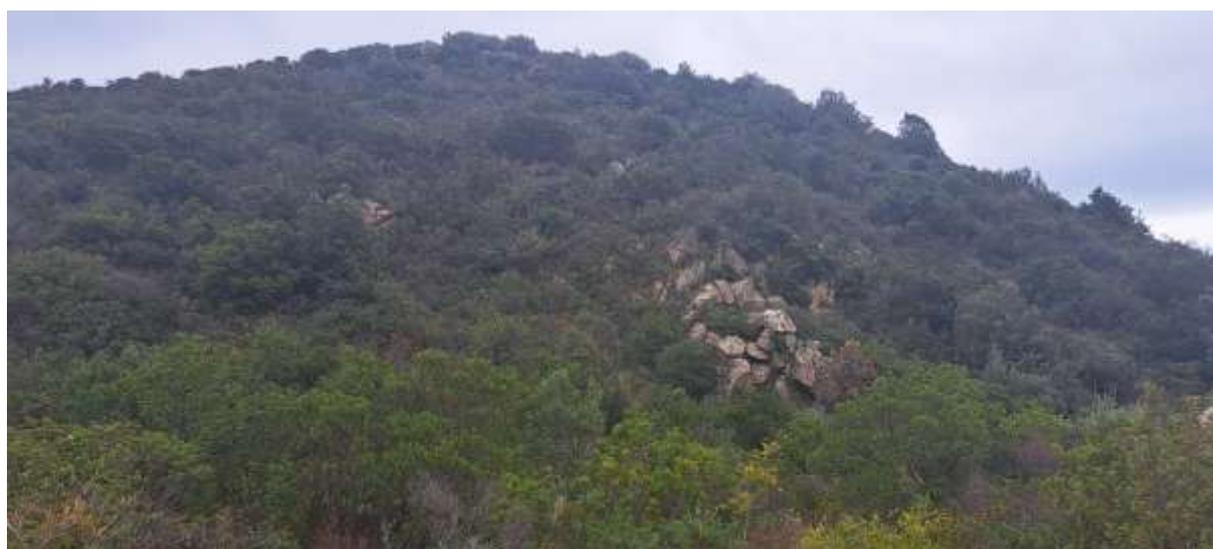
non ha restituito alcun frammento fittile o altro resto di interesse storico archeologico ma solo alcuni frammenti lapidei non riconducibili a nessun insediamento, tanto meno censito in bibliografia (**Fig. 38**).





*Fig. 38. L'area che conduce alla WTG 16 e rispettiva piazzola*

Dopo circa m 500, percorrendo un tratto di strada sterrata, si giunge all'area della WTG 01 e rispettiva piazzola, in loc. S'Arcedda, che dà il nome al nuraghe del luogo. Il territorio si presenta collinare e scosceso, con le pendici rivestite da arbusti e massi megalitici che fiancheggiano i rilievi: imboccando una stretta strada sterrata, ad ottima visibilità, si giunge all'area della WTG 01, che verrà installata con la sua piazzola su un pianoro dotato di una piccola pendenza, dove il terreno, ad ottima visibilità con solo poca vegetazione bassa spontanea, non ha restituito frammenti fittili. Tuttavia per la vicinanza alla località S'Arcedda, la zona è ad alto rischio (**Fig. 39**).

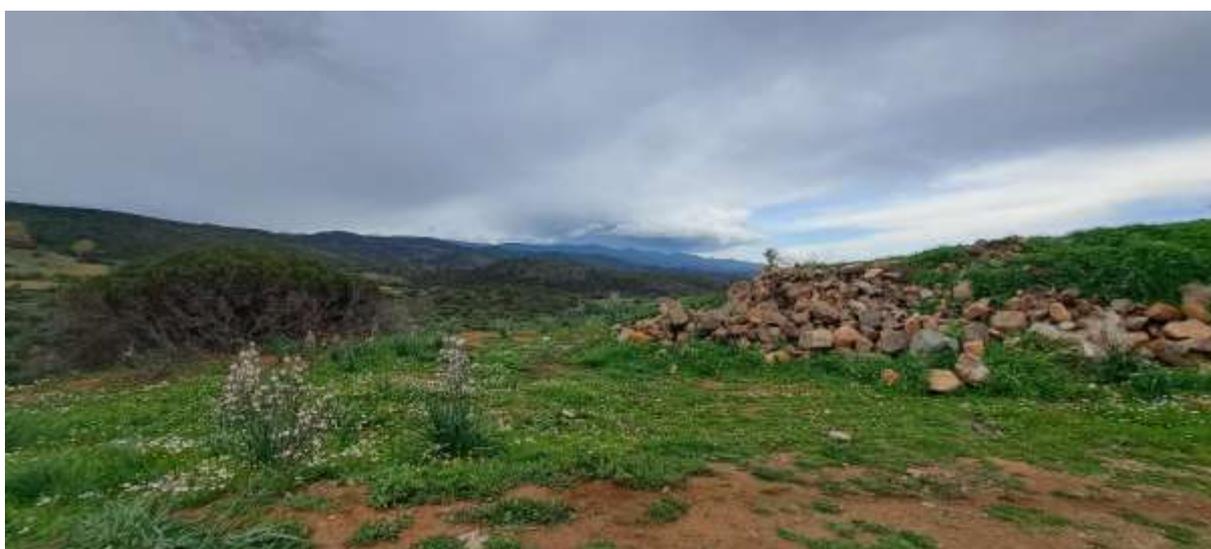




*Fig. 39. La strada sterrata e il pianoro con frammenti lapidei dove verrà installata la WTG 01 e relativa piazzola.*

Per arrivare alla WTG 02 si percorrono altri m 400, in direzione sud, sulla strada sterrata che ospiterà il cavidotto, ai cui lati vi sono costoni rocciosi con vegetazione spontanea, fino ad arrivare su pianoro dove verrà installata l'aerogeneratore e relativa piazzola. Il terreno è ad ottima visibilità e presenta

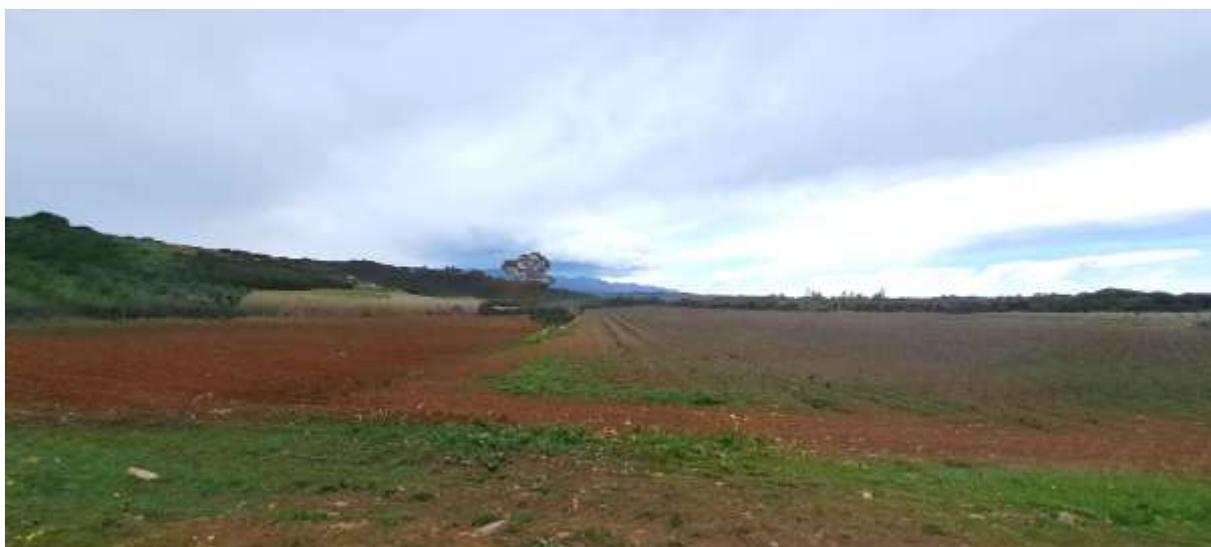
erba solo a tratti: i frammenti lapidei in tutta l'area ed un cumulo di massi di medie dimensioni nel settore meridionale del pianoro non sono riconducibili direttamente ad un insediamento ma la vicinanza alla loc. S'Arcedda attenziona la zona a rischio medio (**Fig. 40**).



*Fig. 40. L'area della WTG 02 e relativa piazzola.*

## UR 02 WTG 03, 04, 08

L'UR 02 comprende le WTG 03, 04 e 08. La strada per raggiungere la WTG 03 è asfaltata e ai suoi lati ci sono campi con erba incolta e alberi, nonché campi liberi ad ottima visibilità senza frammenti fittili ma solo qualche frammento lapideo. L'area dove verrà installata la piazzola presenta alberi, vegetazione spontanea e una fila di massi di piccole e medie dimensioni non legati a nessun insediamento citato in bibliografia. La zona resta comunque a rischio medio data, per altro, la vicinanza al sito d'età romana Villa Maletta, posto a m 250 a nord-ovest della WTG 03 (**Fig. 41**).



*Campi incolti ai lati della strada asfaltata per raggiungere la WTG 03.*



**Fig. 41.** La strada per arrivare alla WTG 03 e relativa area per la piazzola.

Percorrendo per km 1,2, in direzione sud-ovest, una strada sterrata parallela a quella idonea asfaltata, si arriva alla WTG 04 che, con relativa piazzola, verrà installata presso un campo dove cresce vegetazione incolta, ai lati di un campo arato in cui non vi è alcun frammento fittile (**Fig. 42**).



*Fig. 42. L'area della WTG 04 e relativa piazzola.*

Seguendo il percorso del cavidotto lungo la strada sterrata già esistente, per circa m 300 in direzione NO e poi altri m 400 in direzione NE, si arriva in loc. Piscina Paderi nell'area della WTG 08 che, con relativa piazzola, sorgerà in un campo con arbusti e erba incolta. Il terreno non ha restituito frammenti fittili (**Fig. 43**).





*Fig. 43. Il tratto della strada sterrata che ospiterà il cavidotto che collega le WTG 03 e 08.*

#### UR 03 WTG 07, 10, 15, CABINE DI RACCOLTA

L'UR 03 comprende le WTG 07, 10, 15 e le due cabine di raccolta, ubicata una a m 140 a nord della WTG 07 e l'altra a m 390 a ovest della WTG 15, entrambe lungo la strada che ospiterà il cavidotto. Per giungere alla WTG 07 si percorre una strada sterrata ai cui lati vi è vegetazione spontanea consistente in piccoli arbusti, le stesse caratteristiche che ha il campo che ospiterà l'aerogeneratore con la relativa piazzola (**Fig. 44**).



*Fig. 44. La strada sterrata che conduce al campo che ospiterà la WTG 07 e la relativa piazzola.*

Anche la WTG 10 si raggiunge tramite una strada sterrata: l'aerogeneratore e la piazzola verranno installati su un pianoro dove attualmente crescono bassi arbusti spontanei e dove il terreno, a media-buona visibilità, non restituisce frammenti fittili (**Fig. 45**).



*Fig. 45. L'area della WTG 10 e relativa piazzola.*

Per arrivare alla WTG 15 si scende lungo un ripido percorso a su della collina che ospita la WTG 10, costeggiando dei campi adibiti a vigneti per poi imboccare una strada asfaltata ai cui lati i campi sono arati e ad ottima visibilità, solo con qualche tratto di erba spontanea (**Fig. 46**).



*Fig. 46. L'area della WTG 15 e relativa piazzola.*

#### UR 04 WTG 05, 06, 11, 17

L'UR 04 comprende le WTG 05, 06, 11 e 17. Per raggiungere la WTG 05 si percorre una strada asfaltata ai cui lati vi sono campi incolti o arati ad ottima e buona visibilità, con solo alcuni tratti alberati e con sterpaglie. Il terreno dove verrà installato l'aerogeneratore e la piazzola non presenta frammenti fittili ed è a ottima visibilità (Fig. 47).



*Fig. 47. L'area della WTG 05 e relativa piazzola.*

L'area è ad alto rischio perché è ubicata solo a m 50 dall'area vincolata dal PUC di Bruncu Senzu-Mitza Fonnari, dove sono stati rinvenuti abbondanti frammenti litici, ceramici, resti del nuraghe Bruncu Senzu e la probabile necropoli di Mitza Fonnari.

Proseguendo per un altro chilometro in direzione ovest, lungo il lato settentrionale della strada che conduce alla WTG 06, vi è l'area vincolata di Cuccuru San Giorgio e, a m 290 a sud dello stesso, si trova il pianoro che ospiterà la relativa piazzola, dove attualmente cresce erba spontanea, vi sono massi di piccole e medie dimensioni e alcune pietre accatastate non riconducibili direttamente ad alcun sito. Tali evidenze, unitamente ai vincoli presenti in zona, attribuiscono a questo settore un rischio medio **(Fig. 48)**.



*Fig. 48. L'area della WTG 06 e relativa piazzola.*

L'area della WTG 11 è raggiungibile percorrendo altri 700 m su una strada asfaltata ai cui lati vi sono campi arati dove cresce poca erba spontanea, c'è ottima visibilità senza alcun frammento fittile o altro resto di interesse storico archeologico **(Fig. 49)**.





*Fig. 49. L'area della WTG 11 e relativa piazzola.*

L'area dove si installerà la WTG 17 è raggiungibile, invece, tramite un percorso sterrato in salita verso un pianoro da cui si può osservare il settore orientale del Golfo di Cagliari: ai lati della strada vi sono campi incolti con poca vegetazione spontanea e visibilità ottima/buona e alcune proprietà private recintate. Nell'area della WTG, il terreno è ad ottima visibilità con rarissimi laterizi: la vicinanza all'area vincolata di Cuccuru Cabroni, ubicata a m 430 a nord-ovest della piazzola, conferisce alla zona un rischio medio (**Fig. 50**).





*Fig. 50. L'area della WTG 17 e relativa piazzola.*

#### UR 05 WTG 09, 12, 13, 14

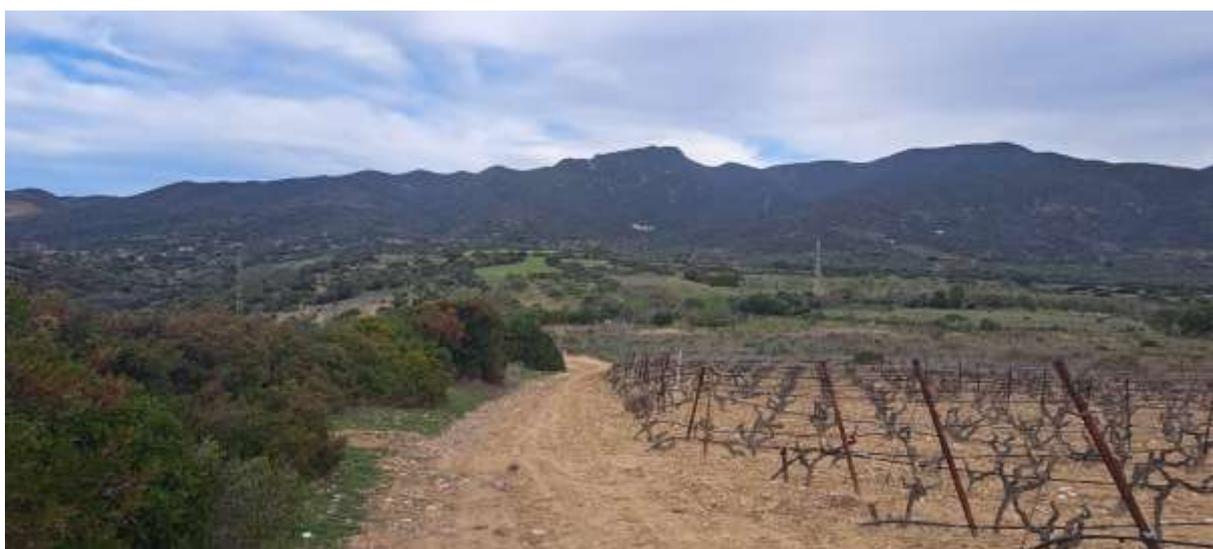
L'UR 05 comprende la WTG 09, 12, 13 e 14. La WTG 12 è raggiungibile tramite Via S. Elena, a m 450 a sud della quale vi sono le aree di necropoli di S. Elena, per poi imboccare una strada asfaltata e poi una sterrata che conduce su un'altura prossima a Pran 'E Silli, area di frequentazione neolitica sottoposta a tutela tramite il PUC di Sinnai. La WTG ricade quindi in un'area a rischio alto: durante la ricognizione, non sono stati rinvenuti frammenti fittili ma grossi massi informi accatastati poco dopo l'area della piazzola, corrispondenti, infatti, al primo settore dell'area vincolata. Lungo la stessa strada sterrata vi sono massi e lastre informi pertinenti al tracciato viario che conduce ad un pianoro.



*La strada che conduce all'area della WTG 12*



*Blocchetti di pietra lungo i costoni laterali alla strada*



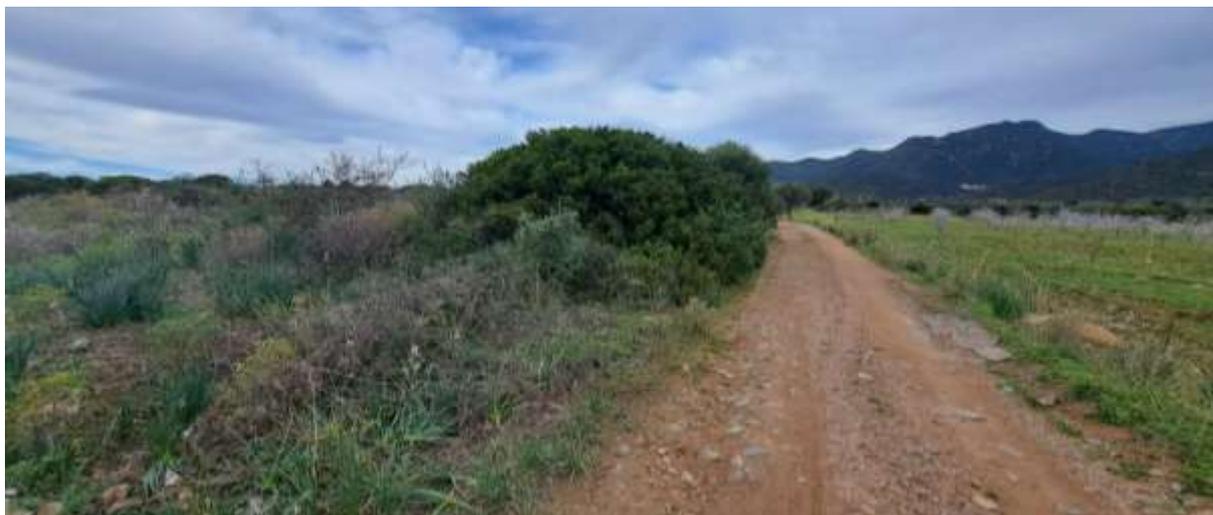




*Fig. 51. La zona di Pran 'E Silli, a m 50 dall'area della WTG 12 e relativa piazzola.*

L'area della piazzola corrisponde a un campo dove cresce vegetazione spontanea e piccoli arbusti a sud del quale vi è un vigneto ad ottima visibilità ma senza frammenti fittili: dalla ricognizione non risulta la presenza di ceramica ma solo pietre di piccole dimensioni (**Fig. 51**).

Continuando sulla strada asfaltata per altri 650 m si raggiunge l'area della WTG 13, alla cui piazzola si arriva tramite un percorso sterrato ai cui lati vi sono alberi e campi in parte coltivati, a ottima visibilità: nel campo della piazzola corrispondente, non vi sono frammenti fittili (**Fig. 52**).



*Fig. 52. La strada sterrata che conduce alla WTG 13 e relativa piazzola e i campi con poca erba spontanea e frammenti lapidei.*

La WTG 09 è invece posta lungo il lato occidentale di una strada asfaltata, in un campo a visibilità medio-buona dove cresce erba spontanea. La vicinanza all'area di S. Basileddu, ubicata a m 350 a nord-est della zona, attribuisce alla zona un rischio medio (**Fig. 53**).



*Fig. 53. L'area della WTG 09 e relativa piazzola.*

L'area della WTG 14 e relativa piazzola si trova al termine di una strada sterrata fiancheggiata da ulivi e cactus: essa non è completamente raggiungibile in quanto il passaggio è bloccato da una rete. Il terreno ricognito non mostra frammenti fittili o altri resti di interesse storico-archeologico (**Fig. 54**).





*Fig. 54. Il tratto di strada sterrata percorso fino al blocco passaggio per arrivare alla WTG 14.*

## UR 06 TRATTO DEL CAVIDOTTO SS125 IN USCITA DA SINNAI E SS15

Il tratto della SS125 che ospiterà il cavidotto in uscita da Sinnai si estende per m 900 fino allo svincolo per la Zona Industriale e poi per altri m 300 fino alla circumvallazione sud che conduce al confine comunale con Settimo San Pietro in località Simbirizzi.



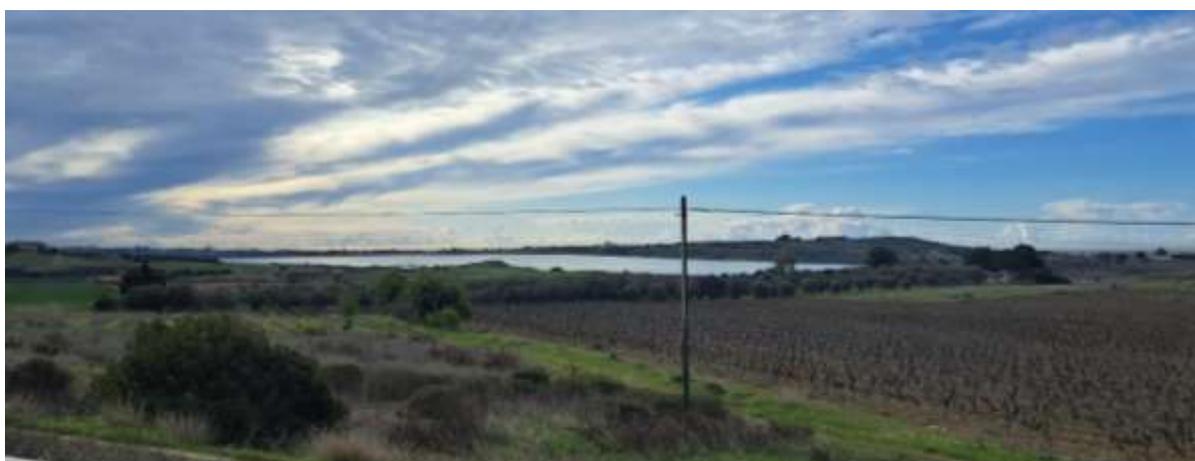
*Veduta della SS125*

I campi laterali alla strada non mostrano aree di frammenti fittili ma solo scarti edili moderni e al massimo laterizi e ceramica acroma non ulteriormente databile. Talvolta tali frammenti sono misti a ciottoli, considerata la natura alluvionale della zona e la vicinanza al lago.





*Veduta degli spazi liberi dall'asfalto ai lati della SS15*

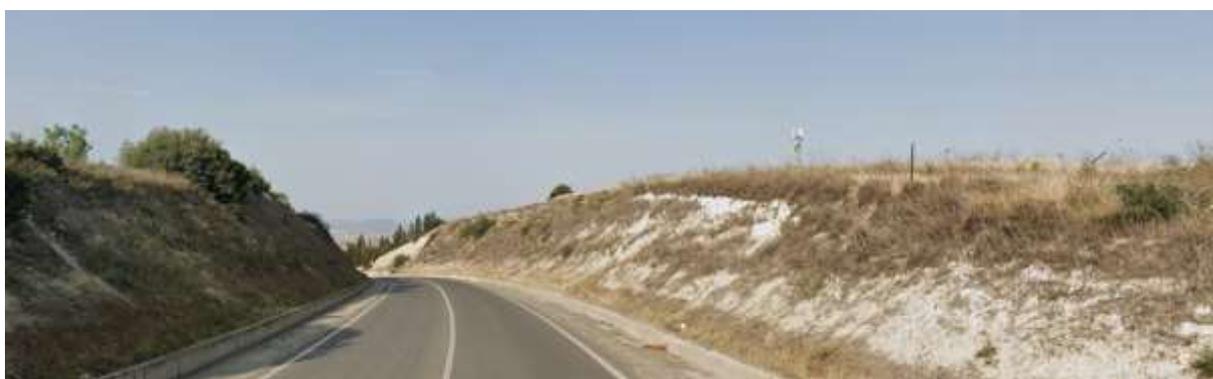


*Veduta in lontananza del lago Simbirizzi dalla SS15*





*Veduta di tratti di terra liberi con frammenti fittili anche moderni e ciottoli*





*Veduta dei bordi della SP15 con alti costoni di terra e campi arati fin dove è stato possibile accedere*

Considerata la natura collinare della zona, alcuni tratti della SP15 sono fiancheggiati da alti costoni di terra friabile misti a pietre arenarie mentre altri tratti, ai lati della strada, presentano o arbusti e erba incolta, o il guardrail che li separa da campi di proprietà privata o uliveti, vigneti o sono adibiti a campi coltivati ma, fin dove è stato possibile accedere, non mostrano la presenza di alcun frammento fittile o elementi di interesse archeologico, confermando quanto presente in bibliografia.

Si arriva così in loc. Is Argiddas (Zona Industriale di Settimo San Pietro) dove poi il percorso del cavidotto proseguirà nella UR cavidotto Settimo San Pietro-Selargius.

#### **UR 07 TRATTO DEL CAVIDOTTO STRADA STERRATA SETTIMO SAN PIETRO-SELARGIUS**

Il percorso del cavidotto continua lungo delle strade sterrate che, in direzione nord-ovest, proseguono in direzione della Stazione Elettrica. I campi laterali sono o incolti con vegetazione spontanea e erba bassa, tra cui si intravedono frammento lapidei consistenti in pietre arenarie sbriciolate, a conferma della natura geomorfologica della zona, o arbusti o vigneti. Alcuni tratti liberi da vegetazione a visibilità ottima/media sono comunque liberi da frammenti fittili.





*I campi laterali alla strada sterrata che ospiterà il cavidotto con erba sporadica e frammenti lapidei consistenti in pietre arenarie sbriciolate.*



*Veduta dei campi laterali alla strada sterrata che ospiterà il cavidotto con erba incolta o sporadica*





*Il tratto del cavidotto in prosecuzione verso nord zona Stazione Elettrica, o con arbusti o con terra arata ma nessun frammento fittile*

Dopo un tratto dove vi è il passaggio a livello, la strada sterrata diviene asfaltata e i campi laterali sono adibiti più che altro a vigneti. Continuano a mancare aree di frammenti fittili, così come evinto dalle altre VPIA consultate e confermando la bibliografia che vuole tali zone ubicate almeno a m 700 dal percorso del cavidotto, come Is Crus I, II, a m 800 a ovest della strada, e Cuccuru Nuraxi, più prossimo al centro abitato di Settimo San Pietro.



*I vigneti ai lati della strada asfaltata verso la Stazione Elettrica*

Proseguendo in direzione nord, si imbecca una strada asfaltata circondata da campi incolti ricoperti di erba a visibilità medio-scarso ma che, nei pochi tratti liberi, non hanno comunque restituito evidenze di interesse storico archeologico, ubicandosi infatti, i siti di interesse almeno m 500 più a sud (Staineddu, Staini, Matta Masonis): come già detto, per molti di questi siti, anche ricognizioni passate non hanno messo in luce alcuna area di interesse storico, restando legate a segnalazioni bibliografiche pregresse. L'unico settore più a rischio vicina al cavidotto, a m 50 dalla strada, poteva essere quello ubicato all'incrocio tra il percorso sterrato e quello asfaltato, all'altezza di S'Ecca Lepuris ma, anche questo sito, è classificato come non identificato e la ricerca sul terreno non ha prodotto risultati.



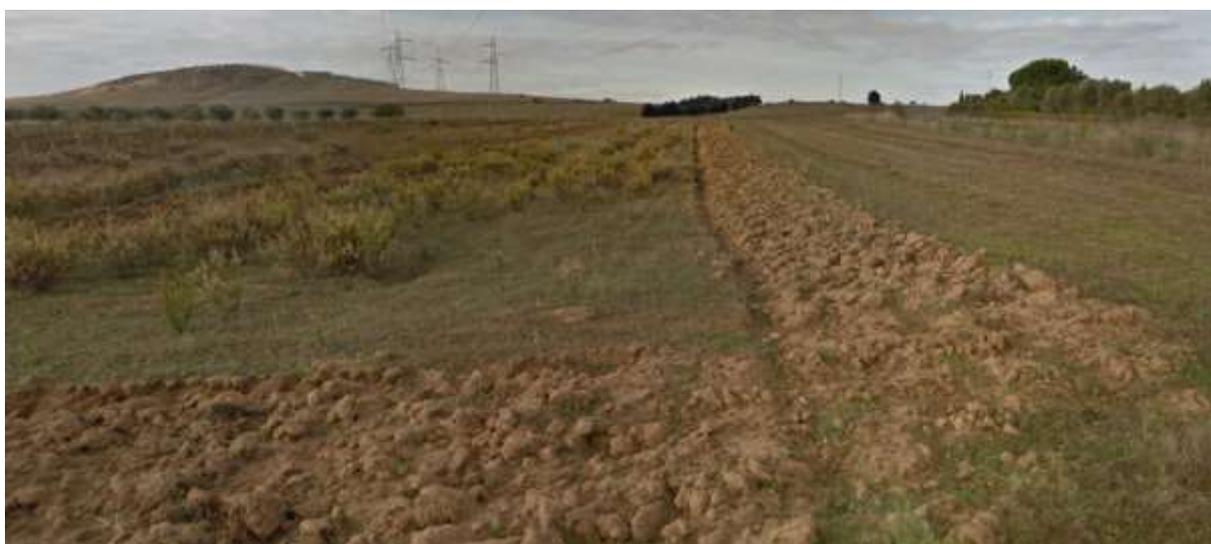
*I campi incolti ai lati della strada sterrata che corre in senso est-ovest verso la Stazione Elettrica.*



*Alberi e proprietà private lungo la strada asfaltata che corre in senso est-ovest verso la Stazione Elettrica.*

Il percorso continua su una strada asfaltata che corre in senso est-ovest verso la Stazione Elettrica, ai cui lati vi sono alberi, proprietà private recintate e campi incolti. Lo stesso paesaggio si prospetta sulla strada, sempre asfaltata, che conduce alla Stazione, orientata però in senso nord-sud, con bassi arbusti

ed erba incolta. Negli spazi liberi, nessuna area con frammenti fittili, come il campo che ospiterà la Sottostazione.



*Il campo che ospiterà la Sottostazione*



*La Stazione Terna di Selargius*

## 5 CONCLUSIONI E VALUTAZIONE DEL POTENZIALE E RISCHIO ARCHEOLOGICO

Al termine della presente valutazione, si è potuto delineare il grado di rischio e potenziale nell'area indagata in base alla:

- consultazione dei dati d'Archivio del Patrimonio Archeologico della SABAP-CA (deposito, storico e GIADA 2019/2023), che hanno confermato la presenza di aree sottoposte a vincolo pertinenti a nuraghe, aree di frequentazione di varie età pre-storiche e storiche e veri e propri insediamenti, reperibili altresì sul Geoportale della Regione Autonoma della Sardegna, delle VPIA presenti sul sito del MASE tangenti o comprendenti in parte l'area indagata, dei PUC comunali di Maracalagonis, Sinnai, Settimo San Pietro e Selargius, delle schede ministeriali dei beni reperibili anche sul sito della Regione Sardegna, del sito NURNET con i nuraghe della zona segnalati e numerati;
- consultazione della bibliografia consistente sia in articoli scientifici reperibili online sulla storia della Sardegna e del Campidanese, nonché singole opere cartacee di fondamentale importanza per i nuraghe e gli insediamenti presenti sul territorio, quali il volume di Artizzu-Manunza del 2006 "Indagini archeologiche a Sinnai", dei Quaderni della Soprintendenza di Cagliari e Oristano del 1999;
- ricognizione effettuata nel territorio con l'effettiva corresponsione di aree di frammenti lapidei in prossimità di alcune aree vincolate o siti noti.

Nel settore più a settentrione del MOPR, la **WTG 16** presenta sia un potenziale che un rischio medio, trovandosi a m 550 a nord-est del nuraghe Maletta e a km 1 a nord del nuraghe S'Arcu S'Arcedda, per altro sottoposte a vincolo ministeriale e segnalate nel PUC del Sinnai. Anche l'area della **WTG 02** presenta sia un potenziale che un rischio medio in quanto è compresa tra le Loc. S'Arcedda e Maletta mentre per la **WTG 01** vale, invece, sia un potenziale che un rischio alto perché, proprio a m 300 a ovest della stessa, vi è il sito di S'Arcedda stesso.

L'area della **WTG 03** è sia ad alto potenziale che rischio, trovandosi a m 150 a sud dell'area vincolata del sito Villa romana Maletta mentre le **WTG 04, 07, cabina di raccolta 2, 08, 10, 11, 15** e **cabina di raccolta 1** sono a potenziale e rischio basso, non essendo ubicate presso nessuna area nota archeologica.

La **WTG 05** è invece sia ad alto potenziale che rischio, trovandosi appena a m 170 a sud dell'area vincolata di Funtana 'E Landiri, presente anche nel PUC di Sinnai, e a m 70 a est dell'area vincolata di Bruncu Senzu.

La **WTG 06** presenta rischio medio, trovandosi a m 400 a sud del nuraghe Cuccuru San Giorgio.

L'area della **WTG 17** è anche a rischio medio, essendo ubicata a m 250 a est dell'area vincolata della tomba a camera di Cuccuru Cabroni, così come le **WTG 09 e 13** che ricadono rispettivamente a m 300 a sud dell'area di Santu Basileddu e a m 180 a sud dell'area vincolata di "Sacche" Canali Liggos.

Parimenti, anche la **WTG 14** è posta tra le aree vincolate e presenti sul PUC a nord di Bruncu Su Pisu, S'Orcu e S'Allegau e a sud di Riu Mela, Bucca Maiori e Giria Corona.

Il tratto del **cavidotto in uscita da Sinnai, lungo la SS 125 e la SS 15**, presenta potenziale e rischio basso, non essendo documentati siti archeologici lungo il percorso ed essendo l'area libera da frammenti fittili nei punti ricogniti non asfaltati o alberati nei campi ai lati e nel buffer della strada.

Il **tratto centrale del cavidotto** in salita verso la Stazione Elettrica, **nel territorio comunale di Selargius**, presenta potenziale e rischio medio per la presenza di aree ad interesse archeologico note anche sul PUC di Selargius, se pur non è stata riscontrata la presenza sul terreno di frammenti fittili (neanche in altre VPIA).

Il **tratto finale del cavidotto e l'area della Stazione e della Sottostazione** presenta potenziale basso in quanto i siti archeologici noti sono ubicati minimo a m 300 di distanza dalla strada asfaltata (come gli insediamenti di Staineddu e Matta Masonis) e poiché durante la ricognizione non sono state rinvenute aree di frammenti fittili o altri elementi di interesse storico archeologico.

#### RISCHIO ALTO:

WTG 01, 03, 05, 12

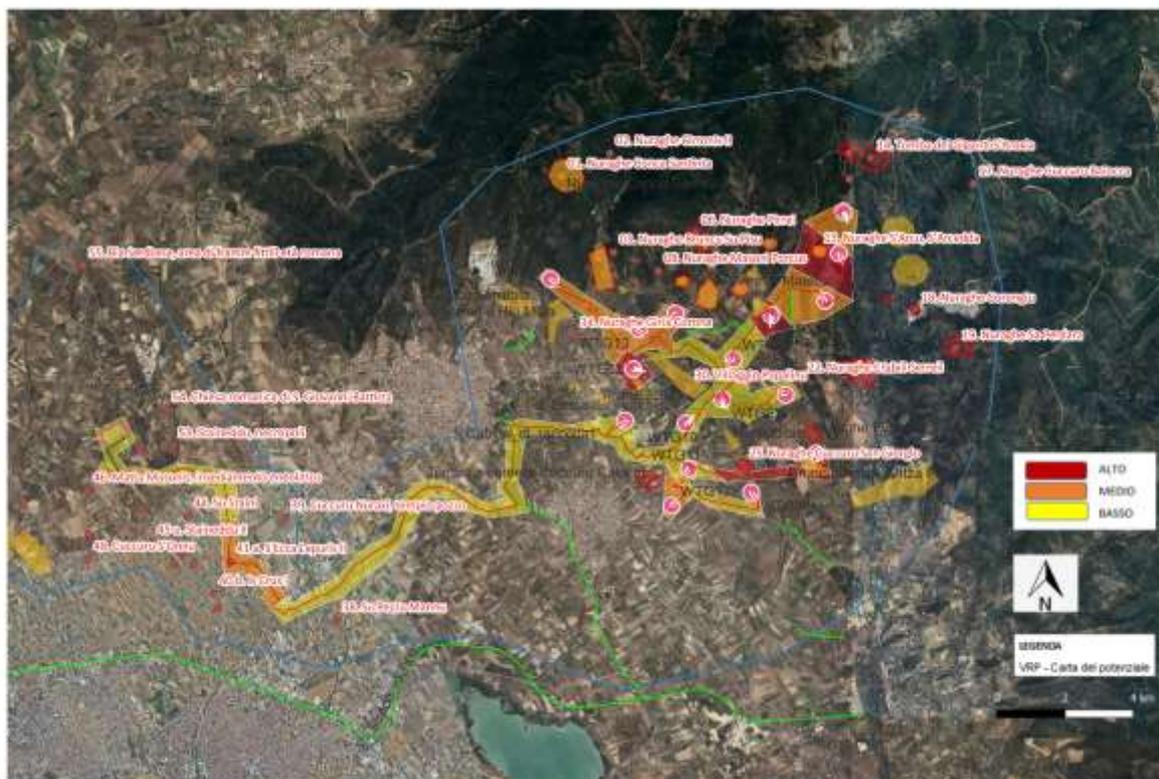
#### RISCHIO MEDIO

WTG 02, 06, 09, 13, 14, 16, 17, tratto centrale del cavidotto in territorio comunale di Selargius

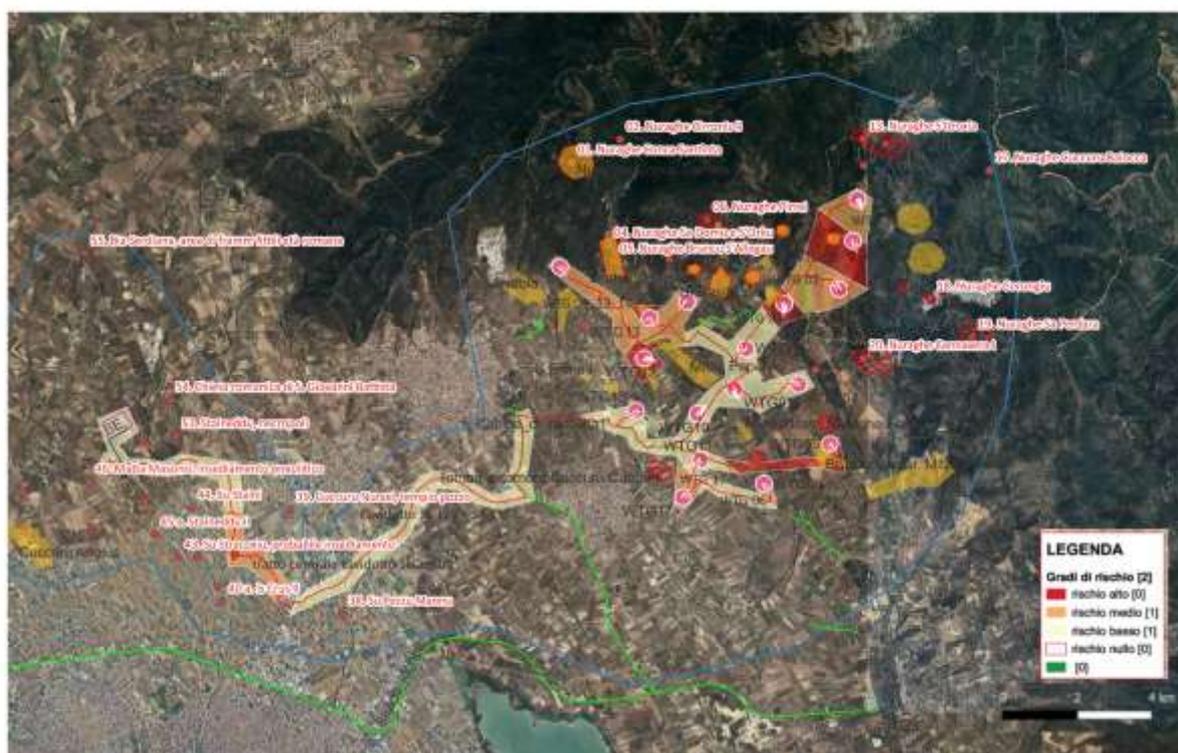
#### RISCHIO BASSO

WTG 04, 07, 08, 10, 11, 15, cabina di raccolta 1, 2, cavidotto SS 125 e SS 15, tratto cavidotto finale Stazione Elettrica e Sottostazione

CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-CA\_2023\_00422-TR\_000001



CARTA RISCHIO - SABAP-CA\_2023\_00422-TR\_000001



## 6 BIBLIOGRAFIA

ARTIZZU, CARA, MANUNZA 2007

D. ARTIZZU, S. CARA, M. R. MANUNZA, *Materie prime e caratteristiche delle produzioni ceramiche locali dal territorio di Sinnai (Sardegna-Italia)*, in BONIFAY, TREGLIA 2007, pp. 339-351.

ARTIZZU, MANUNZA 2006

D. ARTIZZU, M.R. MANUNZA, *Indagini archeologiche a Sinnai*, Ortacesus 2006.

ATZENI 1986

E. ATZENI, *Il tempio a pozzo di Cuccuru Nuraxi di Settimo San Pietro – Cagliari (nota preliminare). Atti del II convegno internazionale. Un millennio di relazioni fra la Sardegna e i paesi del Mediterraneo (Selargius-Cagliari 1986)*, pp. 279-297.

BARCA ET ALII 2005

S. BARCA ET ALII, *Note Illustrative della Carta Geologica della Sardegna alla scala 1:50.000, F° 557 Cagliari*, Cagliari 2005.

BONIFAY, TREGLIA 2007

M. BONIFAY, J. C. TREGLIA (a cura di), *Late Roman Coarse Wares, Cooking Wares and Amphorae in the Mediterranean. Archaeology and Archaeometry I*, 2007.

CAMBONI 2000

G. CAMBONI (a cura di), *Selargius, l'antica Kellarios*, Cinisello Balsamo 2000.

CARA 2006

S. CARA, *Lineamenti geologici e morfologici del territorio*, in ARTIZZU MANUNZA 2006, pp. 19-26.

CASALIS 1833

G. CASALIS, *Dizionario geografico storico-statistico-commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino 1833.

CERCHI PABA 1974

F. CERCHI PABA, *Evoluzione storica dell'attività industriale, agricola, caccia e pesca in Sardegna*, Cagliari 1974.

DEFRASSU 2015 a

P. DEFRASSU, *Verifica interesse archeologico preliminare. Lavori di realizzazione n. 2 rotatorie e connessa viabilità complementare*. Comune di Selargius, 2015.

DEFRASSU 2015 b

P. DEFRASSU, *Piano Urbanistico Comunale. Assetto storico culturale. Relazione sui Beni Storico Culturali ricadenti nel territorio comunale di Selargius*, 2015.

*Impianto eolico "Bruncu De Lianu*

ECOWIND S.r.l., *Impianto eolico "Bruncu De Lianu". Studio di impatto ambientale. Aree con valore paesaggistico e di interesse pubblico*, Tavola inquadramento gee2022.

*Decreto di Tutela*

*PdF del D. Lgs. 490/1999.*

DE VINCENZO, BLASETTI FANTAUZZI 2016

S. DE VINCENZO, C. BLASETTI FANTAUZZI (a cura di), *Il processo di romanizzazione della provincia di Sardinia et Corsica (Atti del Convegno Internazionale di Studi, Cuglieri -OR- 26-28 marzo 2015)*. Analysis archaeologica. An international journal of western mediterranean archaeology monograph series n. 1, Roma 2016.

FARRE 2016

C. FARRE, *Alcune considerazioni sulla Barbaria: definizione, percezione e dinamiche di romanizzazione nella Sardegna interna*, in DE VINCENZO, BLASETTI FANTAUZZI 2016, pp. 89-105.

*Geoportale Sardegna*

[https://www.sardegnageoportale.it/webgis2/sardegnamappe/?map=aree\\_tutelate](https://www.sardegnageoportale.it/webgis2/sardegnamappe/?map=aree_tutelate)  
[SardegnaMappe \(sardegnageoportale.it\)](#)

GIORGETTI 1987

S. GIORGETTI, *The Province of Cagliari. Environment, History*, 1987.

*Latomus* 1969-

M. A. KUGENER, L. HERRMAN (a cura di), *Revue de etudes latines*, Bruxelles, 1969-

## LECCA 2020

A. LECCA, *Messa in sicurezza dell'intersezione al km 7+650 della SS n.387 mediante realizzazione di una rotatoria*, Comune di Selargius 2020.

## LILLU 2003

G. LILLU, *La civiltà dei Sardi dal Paleolitico all'età dei nuraghi, I Menhir*, 2003.

## MASTINO, RUGGERI 1999

A. MASTINO, P. RUGGERI, *La romanizzazione dell'Ogliastra*, in *Sacer* 6, 1999, pp. 7-68.

## MANUNZA 1999

M. R. MANUNZA, *Relazione preliminare sull'attività svolta nel comune di Sinnai dal 1994 al 1997*, in *Quaderni della Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano* 16, 1999, pp. 283-304.

## MASE

<https://www.mase.gov.it/> per la consultazione delle VPIA e dei pareri inerenti ad opere pubbliche autorizzate nei Comuni di Maracalagonis, Sinnai, Settimo San Pietro e Selargius.

*Nuraghe Bruncu S'Allegau*

<https://catalogo.sardegnaecultura.it/card/194875/>

*Nuraghe Bruncu Su Castiu*

<https://catalogo.sardegnaecultura.it/card/184533/>

*Nuraghe Bruncu Su Pisu*

[Sardegna Cultura - Catalogo beni culturali](#) 195321

*Nuraghe Cannaxera I*

<https://catalogo.sardegnaecultura.it/card/186551/>

*Nuraghe Cannaxera II*

<https://catalogo.sardegnaecultura.it/card/184370/>

*Nuraghe Conca Santinta*

[Sardegna Cultura - Catalogo beni culturali](#)

*Nuraghe Cororgiu*

<https://www.donnanuragica.com/siti-archeologici-sardi/nuraghi/nurri-protonuraghe-corongiu-maria-o-corongiu-e-mari/>

*Nuraghe Cuccuru Baiocca*

<https://catalogo.sardegnaicultura.it/card/187834/>

*Nuraghe Cuccuru San Giorgio*

<https://catalogo.sardegnaicultura.it/card/184534/>

*Nuraghe Funtana 'E Landiri*

<https://catalogo.sardegnaicultura.it/card/184537/>

*Nuraghe Janas de Santu Basileddu*

<https://catalogo.sardegnaicultura.it/card/195327/>

*Nuraghe Pirrei*

<https://catalogo.sardegnaicultura.it/card/184176/> ; <https://wikimapia.org/5050105/it/Nuraghe-Pirreu-o-Pirrei>

*Nuraghe S'Arch'e Maletta II*

<https://catalogo.sardegnaicultura.it/card/184535/>

*Nuraghe S'Arcu, S'Arcedda*

<https://catalogo.sardegnaicultura.it/card/195343/>

*Nuraghe Sa Perdera o Sa Pedralla*

<https://www.nurnet.net/mediateca/nuraghe-sa-perera-o-sa-pedralla/>

*Nuraghe Sant'Itroxia*

<https://catalogo.sardegnaicultura.it/card/184541/>

*Nuraghe S'Ormu e S'Orku*

<https://www.sardiniaevasion.com/services/nuraghesadomudesorcu/>  
<https://www.sardegnaturismo.it/it/esplora/sa-domu-e-sorcu-domusnovas>

<https://www.nurnet.net/mediateca/nuraghe-sa-domu-e-sorcu-1/>

<https://www.donnanuragica.com/siti-archeologici-sardi/nuraghi/sarrocu-sarroch-nuraghe-sa-domu-e-sorcu/>

**NURNET**

Geoportale Nuraghe Sardegna, elenco dei nuraghe (<https://nurnet.crs4.it/nurnetgeo/>)

*Parco "Cuccuru Cabroni" 2015*

*Comune di Maracalagonis, Progetto Itinerario La Via dell'Argento, 2015.*

*Piano Paesistico Regionale 2014*

Regione autonoma della Sardegna, Repertorio delle zone di interesse Archeologico. Allegato alla Delibera G.R. n. 6/18 del 14.02.2014.

*Progetto I nuraghi 1990*

*AA.VV., Progetto i nuraghi: ricognizione archeologica in Ogliastra, Barbagia, Sarcidano, Milano 1990.*

*PUC Maracalagonis*

*Comune di Maracalagonis Procedura di Valutazione Ambientale Strategica. adeguamento al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico ed al Piano Paesaggistico Regionale. Relazione tecnica, elaborato A1.*

*PUC Sinnai*

<https://www.comune.sinnai.ca.it/gis/>

**ROWLAND 1977**

R. J. ROWLAND, *Aspetti di continuità culturale nella Sardegna romana*, 36, 2 (avril-juin), 1977, pp. 460-470.

*Sacer 1994-*

*AA.VV., Sacer. Bollettino dell'Associazione storica sassarese, Sassari, 1994-*

**S.S. 195 Sulcitana 2023**

*Anas S.p.a., Nuova S.S.195 "Sulcitana" Tratto Cagliari – Pula. Opera Connessa Nord. Collegamento con la S.S.130 e aeroporto di Cagliari Elmas, 2023.*

**S.S. 554 Cagliariitana 2019**

Anas S.p.A., *Adeguamento al tipo B dal km 12+000 al km 18+000. Ex S.S. 125 Orientale Sarda-Connessione tra la vecchia S.S. 554 e la nuova S.S. 554. Progetto definitivo*, 2019.

*Tempio e pozzo Cuccuru Nuraxi*

<https://catalogo.sardegnaecultura.it/card/157231/>; scheda ICCD10083266

*Tomba dei Giganti S'Itroxia*

<https://catalogo.sardegnaecultura.it/card/184543/>

*Tomba dei Giganti Talauxia I, II*

<https://catalogo.sardegnaecultura.it/card/184181/>

SEQUI 1985

M. SEQUI, *Nuraghe. Manuale per conoscere 90 tombe megalitiche della Sardegna*, Robbiate 1985.

UGAS 2000

G. UGAS, *Le radici prenuragiche e nuragiche di Selargius*, in G. CAMBONI 2000, pp. 68-72.

UGAS 2005

G. UGAS, *L'alba dei nuraghi*, Cagliari 2005.

UGAS, USAI 1984

G. UGAS, L. USAI, *L'insediamento prenuragico di Su Coddu (Selargius-Ca): notizia preliminare sulle campagne di scavo 1981-1984*, Sassari, pp. 7-40.

UGAS, USAI, NUVOLI 1987

G. UGAS, L. USAI, M. P. NUVOLI, *Nuovi dati sull'insediamento di Su Coddu-Selargius*, in *La cultura di Ozieri: problematiche e nuove acquisizioni (Atti del I Convegno di Studio, Ozieri, gennaio 1986-aprile 1987)*.

*Vincoli in Rete*

<http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html>